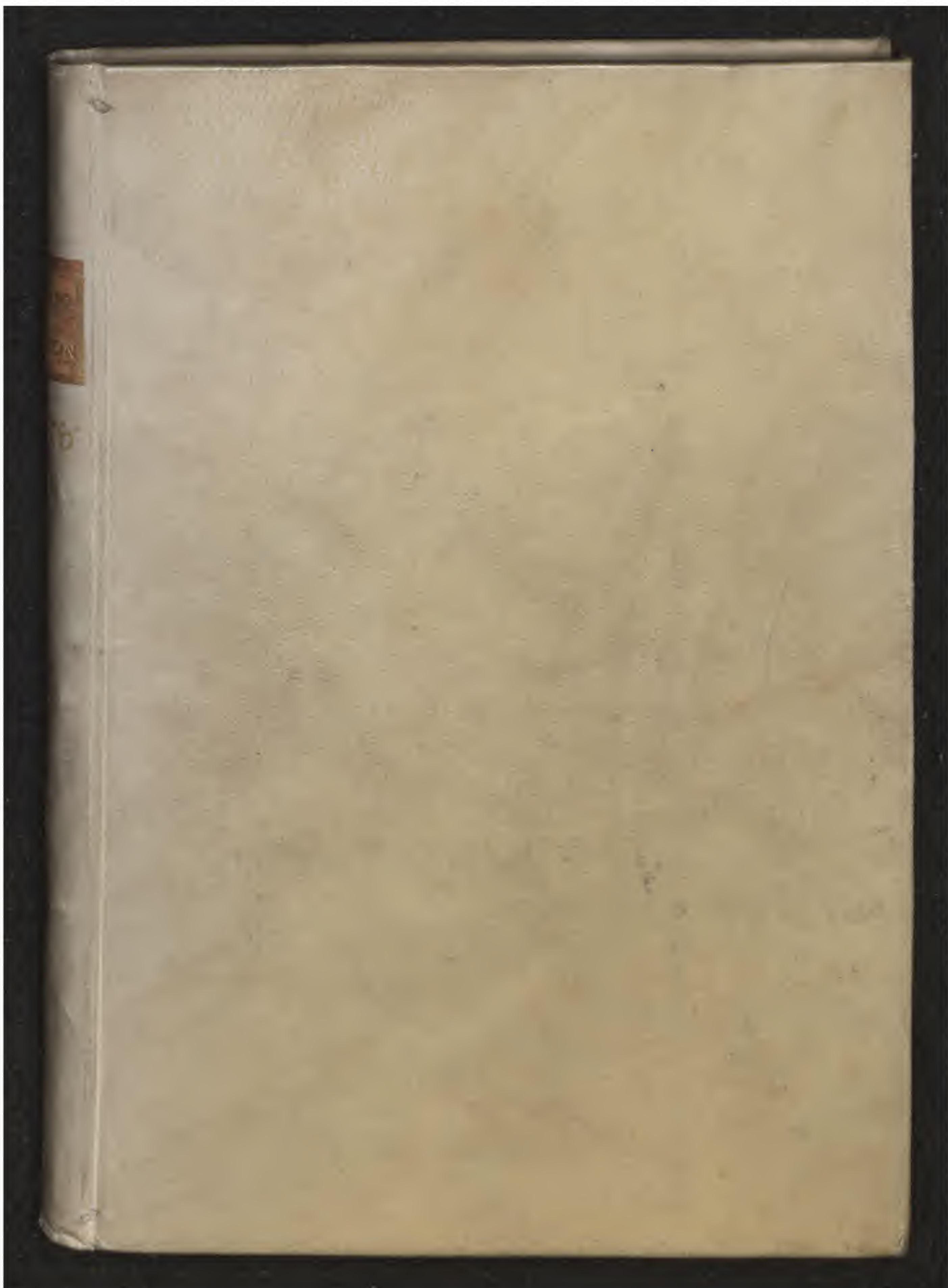
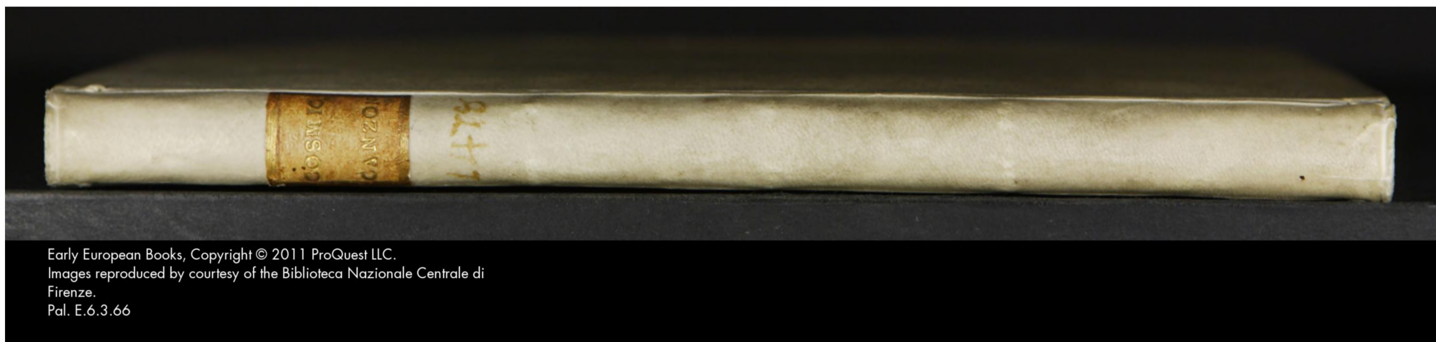
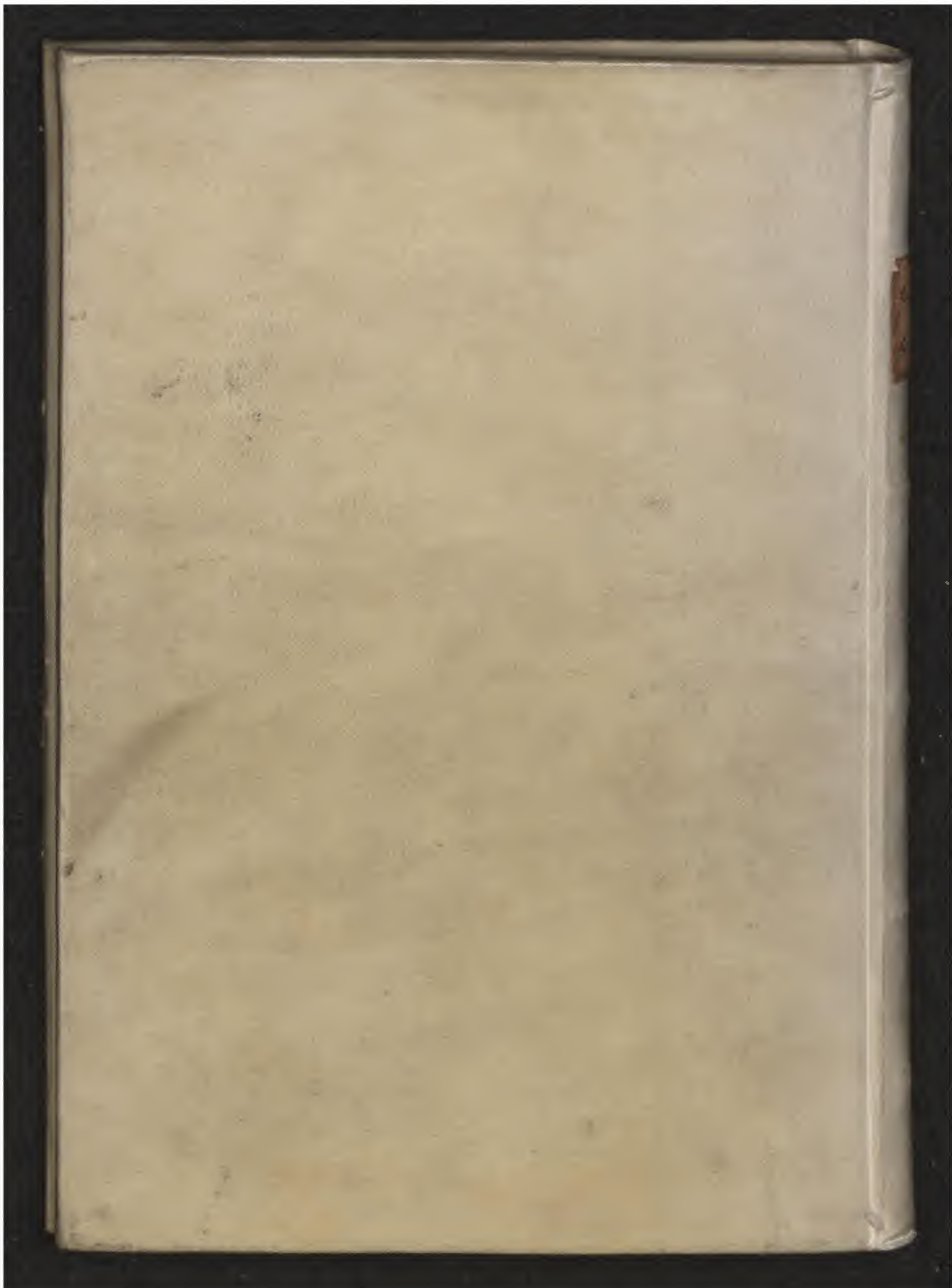


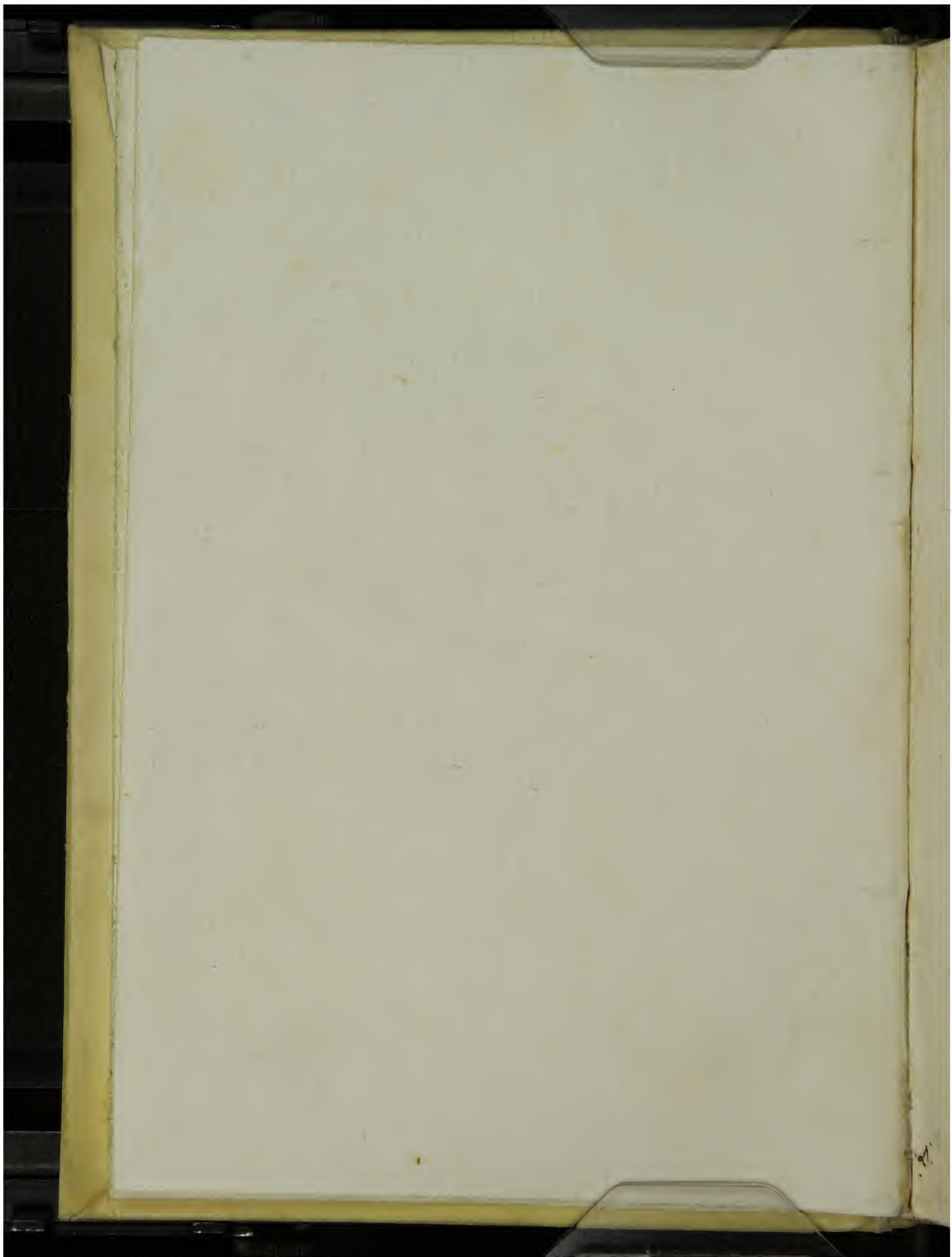






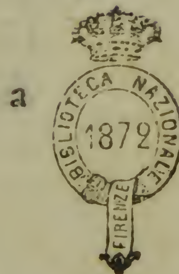






INCOMINCIA LE CANCION DIL
EXCELLENTISSIMO COSMICO

Assio chel di che reuerir intesi
I il dolce aspecto elaccolgiēce accorte
Edi uostra belta quandio maccesi
Alhor doueua inexorabil morte
Romp lesile mie p liberarmi
Da si nemica e dolorosa sorte
Ben puoti alhor morir sil uero parmi
Per che daindi in qua cio che mai uissi
Esta cun uarie pene un tormētarmi
Aime p che furon si attēti efissi
Gliochi mei nel bel uolto enele chiome
Doue amor mi legho pria chiol sentissi
Aime p che mi ribonbaua il nome
Dilalta pudicicia e di costumi
Che magrauaro da morose some
Per che gli accorti eresulgienti lumi
Eloro humanita uie piu chel iusto
Piaqueno agliochi mei chor sō duo fiumi
Almē hauessio hauuto aspro erobusto
Cōtra damor il cor: quādo ei masalse
Ouer lanimo mio dun altro gusto
El dolce aspecto cōtra cui non ualse
Diffesa alcuna fusse altronde uolto
Cun laccolgence adulterate e false



Ouero almen ſe pur deui eſſer colto
Alteſo lacio eperder libertate
Perder pur doueuio ſto creder molto
Quanti longhi martir quante giornate
Mal ſpeſe quante lacrime eſuſpiri
Quante luſinge al uento ſono andate
Che non ſerian ſe gliaccorti rimiri
Coſſi intrati non fuſer nel cor mio
Come in traro aſcaldar glialti deſiri
Quanta doglia patiſce egia patio
ſtanima aceſa de ſi bela uiſta
Che di cio priua haria poſta in oblio
Quanti penſier quantanguſtia matriſta
Che nol farrebbe ſio non fuſſe acceſo
Ma coſſi ua chi tropo incendio acquiſta
Graue e rinouelar eſendo preſo
lantiquo aſalto: ma imputar agrada
Speſſo alingrato il merito dil peſo
Queſto ſol mi e ne lamoroſa ſtrada
qualche rimedio: ecum queſto riſtoro
Lalma che ua enon ſa oue ſi uada
Che da poi che nel deſiato coro
Damor fu meſſo e da duo ardente ſtelle
Arſo fui si che ognihor uiuendo moro

Non uidi mai nele beati e belle
maniere:senon finta erea mercede
elalma.corrisponder sempre adelle
Non uidi mai de mia senciera fede
alcuna gratitudine per merto
che fusse certa al cor che tanto crede
Non fui dil uostro amor giamai si certo
chio potesse spregiar picol paura
ne fumi si lanimo uostro aperto
Che la sua uolunta non fusse obscura
al mio uoler:e pur lasso fui uinto
preso al fin da la morosa cura
Vero e che la sembiancia el guardar finto
e lacoglience e le dolce parole
mheber cum mille rete intorno cinto
Queste mi puosero fra rose e uiole
nascosto tosco:e promisero aitarmi:
ma promesse damor son giacio al sole
Riso il contemplar il salutarmi
il spesso ragionar parue argumento
chamor uerso di uoi tendesse larmi.
Il star aogni mio dir continuo attento
e prompto ale comune mie richieste
& ale grande fra subito elento

Mi persuadeua chin uoi fusser deste
le fauille damor: ben che a bisogni
honesta mente mai non uenner preste
Ah alma ingorda come errando agogni
come ti formi dogni poco auiso
ymagine di pace e di ben sogni
I modi: le parole: icenni el riso
tutti fur simulati: e se ben guardi
sono cangiate le manire el uiso
Chaccesero quel foco oue tu tardi
doue tu te consummi esperi pace
ma il soccorso damor suol giungere tardi
Graue el seruir: ma lesser pertinace
de seguitar chi fugie edoppia salma
e mal si siegue cio chal cor non piace
Che mi ual suspirar & hauer lalma
accesa: a dimandar continuo aiuto
samor combatte estudia hauerne palma
O ciecco mio uoler che anchor ueduto
non hai tuo fallo: e come ogni hora nasci
cum uaria forma non hai cognosciuto
Lantiqua mia sperancia daura pasci
e le lachryme tue cum laura uanno
non riponendo mai lusati fasci

Le uie le piagie le ſtagione il ſano
e tu dil tuo fallir non te ne auedi
deh maledetto ſia ſto tanto ingano
Pur gitato piu uolte io ſon a piedi
uoſtri:alma mia:& ho moſſo a pietate
iſaxi coi ſuſpir chogni hora diedi.
Ma in uoi ſenon aperta crudeltate
occulta e ſtata:eſoto un riſo finto
le uoſtre iniquita mi fur celate
Non mi ualſe giamai moſtrar dipinto
di fuor il uolto de lincendio interno
che ſpeme agiela e mai non trouo extincto
Non mi ualſe giamai trouarmi il uerno
di foco acceſo:hor ſal piu caldo ſole
uoſtri aduerſi penſier gielar mi ferno
Non mi ualſe giamai mouer parole
affectuoſe e piene di quel foco
che nel mio cor per uoi deſtar ſi ſuole
Non mi ualſe giamai molto ne poco
hauer in pregio gliamoroſi guardi
egliatti e lacoglience il riſo il gioco
Che ognihor ipriegi mei ui paruen dardi
eciaſcun mio ſuſpir celeſte tuono
che ui percuota e nun momento uiardi

E sel mio caldo amor cum uoi ragiono
che raro aduien: un di ui par millani
desser fugito eson pur quel chio sono
I gran tormenti emanifesti affani
che dourian farui il cor benigno epio
il fan crudele elieto di mei dani
E questo equel che acquisto dal desio
che per uoi porto: oquanto seria meglio
stimarui se stimate lesser mio
Forsi le notte che me stesso isueglio
rimembrendo di uoi me fien men grai
eforsi prhenderei nouo conseglio
Ma porto chiuso il cor soto tal chiaue
che non e per fugir: ne la sua nota
alcun fiume fu mai ne mar che laui.
Vna uolta son io messo ala rota
damor: che gira & iui aspetto il tempo
chogni colmo uoler rotando uuota.
Forsi ui piacera se piu matempo
cio che hor ui spiace ecredol sencia forse
ma temo chel pentir non uenga atempo
Che spesse uolte la ragion rimorse
si tardi il cor che oltra il poter si stima:
che dato che sul premio alhora corse.

Buono e auederli e giudicar da prima
il suo futuro error: chogniun da prima
de lincorso fallir se stesso crima
Che bisogna admonir o dir chin uoi
nasci pensier che dauer pieta ui tragia
de gliacesi suspir chescon da noi.
Sel mio destin nel dolce cor ui ragia
uoler dessermi schiuo edi fugirmi
piu cha seguirui il mio uoler sadagia
Seria forsi meglior mieco admonirmi
desser uoluntaroso etanto ingordo
de seruirui cum fede enon pentirmi.
Ma semieco ragiono iparlo asordo
tutte laltre ragion ne uan cum lombra.
e in laria tramo ogni mia tela & ordo
Meno daluer si parte ogni uno esgombra
uinto da lappetito eposto ai sensi
sencia chil colorisca o chi ladombra
Che non facio ben che ogni hor ne pensi
e che ognihor ne ragioni: ma in un core
ragion e desiderio disdonuiensi.
Pero bisogna: che laceso amore
si spenga prima: chio discerna il uero
echio maueda de lincorso errore.

Laqual cosa giamai ueder non spero
e crederei fugir piu presto morte
e fia bianca la notte il giorno nero.
Perche quelle ligiadre altere e scorte
luce: segnaro il mio cor di tal strada
che tute posse a dipennar son corte.
Onde se crudelta seruir magrada
non son mio: ma di uoi: che hauete afreno
il cor che auostra uoglia par che uada.
Vostro crudo uoler uorei ben meno
poter soffrir: ma son fatto al costume
come collei che si fece al ueneno
Io son fatto di cera al uostro lume
el suo calor non mi dissolue anchora
quantunq; il senta apto asecar um fiume
Pietate o morte aspetto e cussi unhora
mi par millanni che morir mi senta
ouer che iniquitate in uoi minora
Se per uoi moro lalma fie contenta
de uostra infamia: edel suo esser isciolta
damor che non permette chio mi penta
Ma se nel cor gientil trouo una uolta
manifesta pieta de le mie pene
elalma aprouedermi in se racolta

Mi fien ſuaui ilaci ele catene
chio porto al collo:e cio che hora patiſco
dolce ricordo miſaria?nel bene
Egloriosa mente anchora ardiſco
tenirui al mondo non anni ma luſtri
con la tela che auoi continuo ordiſco
Eforſi per mio dir conuien chilluſtri
quellalta caſtita chin uoi ſaſconde
eraro apar ſe non aſpirti in duſtri
Ma apoco apoco altro penſier confonde
ciaſcuno auiſo:e non ſperar minſegna
e non prhender ardir ſopra tal onde
Perche uoſtra belta anchor che degna
ſia dogni lode:pur talhor ſi moue
auoluntate:e uerſo amor ſi ſdegna
Non ual che mille uie ſtalma ritroui
di compiaceui chel cor ſempre fredo
hauete:emai ſcaldarlo io non ſo doue
Apertamente aſſai comprhendo euedo
non poter per uia alcuna eſſerui acharo
anci per tropo amor ſdegnar ui credo
Che ſeglie uero ſencia alcun riparo
confeſſo forcia fie che ogni hor uadira
chognihor ui ſdegna col mio pianto amaro

5

Ese perche uostra belta idesira
ui offendo offendero per finchio uiuo
che aciascun uento il mio legno non gi
Anci salcuna uolta in porto ariuo
che mi tenga secur dogni tempesta
uolentier sergo e locio i non ho aschiu
Come animal nutrito ala foresta
prhende riposso eraro si disparte
sincorsa fame o caciator nol desta
Cusi po che ha riposto remi esarte
il mio nauigio: si possa solingo
se londe ol uentillar non gliusa altrarte
Lasso che nela mente inon dipingo
le tolte imprese: anci sintaglia escolpe
cio chamor miconsilgia e fra me fingo
Onde conuien che pria misnerue espolpe
il gran desir charbandonar limpresa
o de mia sorte o sian uostre le colpe
Che come sempre e la uostralma accesa
dostination in non amarmi un quanco
estar continua mente ala contesa
Cossi non sero mai lasso ne stanco
ene lostination damarui sempre
ede lincorso error non uenir manco

Forsi uostre ostinate edure tempre.
col tempo adolcirano & eben dritto
che si fero uoler al fin si stempre
Ma sia chome si uuol in fronte ho scritto
lultimo fin e se in lacerba guera
rimaro uincitor o preso e uitto
Se fortuna uuol ben che misoterra
elgran desir:sencia hauer premio mai
ede sto carcer mai uiuo missferra
Ioson contento:ma ragion assai
douerian pur mouerui ala riscossa
com qualche aiuto de mie in tensi guai
Forsi perche dalamorosa fossa
potrei leuarmi se catene eceppi
premesser meno le mie polpe elossa
Temete aitarmi:ma fugir non seppi
quando era sciolto elibero dal lacio
che mi constringie e termina chio creppi
Epoi chio son nel amoroso impacio
raro puoti agurarmi esser iscarco
hor chome fugirei si bel solacio
In me non scoco mai:ne tese larco
amor:ne mi legho:chel mi rincresca
tollerar le fatiche el graue in carco

6

Senon ale fiate che rinfresca
    la uostra crudelta: che alhor propono
    fugir cio che malacia e che minuesca
E mieco fermamente ui arbandono
    e termino cum uoi non far parola
    ne dar orechie ad alcum uostro suono
Ma amor che miha dolce capestro a gola
    rompe ogni incorso auiso: e dissuade
    il uiuer sciolto e tenir lalma sola
Cusi ritorno e par che piu magrade
    il uostro amor anchor chel sia si crudo
    chin uolgia humana di ragion non cade
E morir mi paria sio fusse nudo
    di tal desir: onde per mio conforto
    uostra effigie nel cor eterna chiudo.
Voglio patir durecia e patir torto:
    pur che sencia desio sol non rimanga
    si me duro lassar lusato porto
E se aduien ben che mai pieta non franga
    uostro crudo uoler: pur e men male
    morir per torto e la ragion mi pianga
Che per ragion il torto sia cotale.

FINIS

e questa la pieta lanimo el core
e equesta la promessa e calda fede
e questo il concigliato nostro amore
Che stalma che seruir tuo belta crede.
contra il giusto eragion perfida lassi
perfida di partir sencia mercede
In questo modo surridendo passi
tuo caldi giuramenti e non fai stima
che le menciogne tuo sian note ai sassi
In questo modo di lusata cima
mhai fatto traboccar e i nostri pianti
do po non uaglion come ualser prima
In questo modo da infiniti amanti
hauermi electo stimi:e parti un riso
fugirmi eseguitar glialtrui sembianti
E questo el tuo saper questo el tuo auiso
questa e la tuo prudentia el tuo costume
chel cor mieco habia giunto:epo diuiso
In questo modo posso sperar lume
a le tenebre mie se non fai caso
ahio metta al mio desir prompte ale epiume
Po far il ciel che ragion persuaso
non thagia anchor pieta ne per mei prieghi
lanimo in lamor nostro sia rimaso

Po far il ciel chel debito non pieghi
tuo mente acerba adubitar non raro
auer promesso cio che hora mi nieghi
Po far il ciel che sencia alcun riparo
Lamor si presto in odio si conuerta
el tuo fauoligiar dolce in amaro
Po far il ciel che ragion non peruerta
il tuo uoler el dildegnoso tosco
si che lostination fusse men certa
Po far ilciel che nel terrestre bosco
il cor non cada in ragioneuel tema
di giuramenti soi non facti al fosco
In modo chedil mal nostro gli prema
qnalche pieta anchora chel disio
sencia interuallo declinando scema
Ouer chel lachrymoso sperar mio
potesse mitigar tuo cruda mente
e far il cor spietato humil epio
Questa non e quella sperancia ardente
che nel principio del tuo amor mi daui
cũ lusenge e parolle hor prõpte hor lente
Questo non e lincendio/oue mõstraui
fugir ogni uilta/quandio ritenni
tuo uaga fantasia cum detti graui

Questo nō e de gliamorosi cenni
il pegno congiurato tante uolte
e la fede promessa: ondio conueni
Ne questo e quel: che dopo angosce molte
hauer credeuio ne questa e la spene
che le temēce mie deue hauer tolte.
Ma il rimedio promesso a le mie pene
ma gliusati piacecer /ma il riso/el gioco
mha dogni cortesia parole piene:
Lequal per crescer lamoroso foco
al mio desir sene portoro i uenti:
dichio rimasi assai tacito e fioco.
Ah folle mio pensier che non ti penti
di creder sempre lasso oue e men fede.
e facilmente contra il uero assenti.
Deh non uoler uerso quel che si uede
argumentar: credendo altrui congiuri.
chinganato meno e chiunq; men crede.
Cum picol cenno tal acerbi e duri
amor son uolti: e chi di lor si fida
puo dir chin fragil giacio sassicuri.
Ciascuno al comenciar par che surrida
per adescar la preda. e presa a lhamo
mai non ralenta/anci si sdegna e grida

8

Come a sollicitato e gran richiamo
legier mente promette cossi niega
el suo fallir sin ua di fronde in ramo
Come legiera mente amar si piega
cossi di non amar consiglia istesso
do po aborrisce cio che dianci priega
Come sencia ragion alcuna emesso
in qual che fantasia cossi si parte
epargli chogni error gli sia concesso
Come in un puncto uele remi esa rte
concede al nauicar dechi desira
in un puncto cossi mette indisparte
Fronde ne piuma al uento mai si gira
come la uoglia di chio parlo e scriuo
deh maledetto sia chi ne suspira
Io so pur che frenai spesso illasciuo
animo carco di uilta. mondane
efecil da lor uicii fugitiuo
Io so pur che le tue maluagie estrane
uoglie: feci benigne: e so pur chio
le tenni dal error primo lontane
Et so che ogni mio antiquo e gran desio
in te dianci conuersi e sencia stima
lassai perir ogni altro uoler mio

Di te ciaſcun mio uerſo ogni mia rima
pianſe cantando il tuo folle coſtume
piu che mia uita charo hebbi da prima
Aluiſo agliochi toi paruemi illume
dil ſole impallidir: edir preſumpſi
dite quel che non era efar uolume
E per merto di cio laſſo conſumpſi
in te lamor per ſtar lontano alquanto
eper tropo crederti incendio aſumpſi
Eper merto di cio tormento epianto
mi ſtan dintorno efauola di gienti
ſon fatto: euolto in lachrime il mio canto
Eper merto di cio tu non ti ſenti
puncto agrauar de la giurata fede
ne le promiſſe tue afallir ti penti
Eper merto di cio mai non ti riede
in mente ilnoſtro amor ne ipiacer primi
chel mio caldo uoler tieco ſi diede
Eper merto di cio noſtri ſublime
deſir: ueder uoreſti inſecca terra
ſi poco lamia uita elmio ben ſtimi
Qual fiera in ſelua. oqual ſerpa ſotterra
qual monſtro in mar : tingienero equal ſaſſo
hebbe il rigor che nel tuo cor ſi ſerra .b.

Che per ſeruir & admonirte ah laſſo
questo premio mi rendi anima ingrata
di le fatiche mie dogni mio paſſo.
Se da me non dignaui eſſer amata
dil ſmiſurato amor ne cura haueui
per mio perſeuerar la uolgia uſata.
Perche obedir al mormorar uoleui
de gliattinenti e doloroſi cani
che contra ilhonor tuo latrar temeui.
Dar hareſti poſſuto apriegi humani
ale lachryme mie graue ripulſa:
e far le rime eipenſier falſi euani.
Che hareſti cum diſpetti al fin diuulſa
lunita fiamma eſerci meſſo in fuga:
ne mia ſpeme ãderia chome hora inſulſa.
El uolto el pecto mio che hor mal ſaſſuga
uedendoſi ſpregiar ſarebe aſciutto
e non lamenterei chamor mi ſtruga.
Ne cercato hauerei ſperar dil tuto
in duro ſaſſo edar fede aparole
dil delicato fior ma ſencia frutto.
Ne uoluto hauerei bramar tuo ſole
accolgience: elaſſar ogni alta impreſa
contra cio che ragion deſtina euole.

Ne tenuto hauerei la mente accesa
tanto di tuo belta: per darmi guai
e far al tristo cor lusata offesa.
Ne mosso a riueder gliaccesi rai
dil tuo bel uiso: sarrei per ligarmi
al prisco lacio: oue ligato mhai.
Ma che bisogna al uento lamentarmi
io son partito & e rimasta quella
che puote cun un cenno contentarmi.
Odir non po cio chel desio fauella
ne risponder adetti e forsi ad hora
prhende piacer de mia dolgiosa stella
O cielo o mio destin deh fossio anchora
a douer ritrouarmi in quella parte
douio fu preso el ricordar macora.
O uer mai non hauessio intesa larte
di gliochi che mi uinser cun un cenno
e dier fortuna a mie tranquille sarte.
O uer mai non hauessio per mio senno
cercato da dolcir tanta durecia
ne quel gia spri uoler charder mi feno
Ne soto altera e celestial bellecia
fusse sta scosa la uilta dil core
chin precio finsse hauer cio che hor disprecia

10

Perche alantiquo esmisurato ardore
che degio hormai sperar: cum qual socorso
mai potro preualer dal mio dolore
Qual medicina alamoroso morso
dara mai pace: oqual auiso torme
potra da quellerror ouio son corso.
Credero mai tornar lasso aquellorme:
che per seguir altrui perdetti in uia
destando il cor che gran tempo non dorme
Credero mai condur acortesia
la scortese alma: che per alcun pianto
non e mossa apieta di lalma mia.
Debio sperar cun lamoroso canto
aleuiar un puncto di mia pena:
etrar del mio supplicio: omeno otanto.
Debio creder giamai che la serena
alma: si penta di la mia partita
sel suo crudo uoler ragion non frena:
Laqual non uolse alhor donarmi aita
quando poteua: epublico surrise
di lamorosa mia dolgia infinita.
Laqual dil tutto poi che si diuise
dal nostro caldo amor: prhende adisdegno
Fortuna: che anci tempo non mi occise.

Cossi sadira ogni hora chio dissegno
di riuederla: onde gli par un niente
se cun mio danno auisitarla iuegno
Dalaltra parte langustiosa mente
non sa trouar bellecia onde acompagni
lanima afflitta che perir si sente.
Epoi glie forcia che piangiendo bagni
lacceso pecto enon samorci un quanco
se non aduien che morte amor scompagni
Dogni dintorno duol massedia estanco
di uiuer sono hor mai ne spero pace
el natural uigor ognihora emanco..
Ma non dimeno da laccesa face
non termino partir: ne dal desio
priuera morte ilcor mio pertinace.
Prima che del iniusto dolor mio
la terra in testimonio el ciel non chiami
edi le promission misse in oblio.
Vero supplicio: e che di cio non brami
ne chiegia dil mio mal iusta uendetta
per satisfar amei longi richiami
Onde se punicion dal ciel saspetta
& se priego mortal uerun sadempie
tāto oltragio inun pūcto ir nō permetta .b. ȝ

11

Non che le uolgie disdegnose & empie
ucrso di me iaquieti: o del mio caldo
nolessi che la freda anima sempie.
Ne chel prometter suo fusse piu saldo
puncto desiro ne ueder pudica
limpudicalma di chui mi riscaldo.
Ma quella medicina che mendica
ala uituperosa ecruda febre
il cor uenuto in man di suo nemica.
Per risanarmi eschernir da le crebre.
aduersita: chamor per lei maduce
onde spesso il desio par che minebre.
E se non par ala superna luce
di tal soccorso far mia uita degna
ragion sia del uoler mio guida educe.
E quanti fur sotto amorosa insegna
per alcun tempo al mio gridar si moui
adimandar uendetta acio condegna.
Mouansi aglialti inusitati enoui
lamenti: chio sottragio dal profundo
dil cor piangiendo che pieta non troui.
I qual sencia ragion poi chio non fondo
ne fengo alquanto patir chio uanegi
non uoglia forte la natura el mondo.

Enon aſpetta alcun piu chio li chiegi
ma glianimali gliarbori ele piante
& ogni pietra auendicarmi elegi.
Eperche ſatiſfar non si po atante
pene: quantio ſuſtengo per alcuna
horribil morte di ſuo bei ſembiante.
Mouaſſi amor le ſtelle e la fortuna
adilungar ſuo uita in tanti affanni
che mai di lachrymar non ſia digiuna.
E paragli ogni die lungo millanni
per la gran pena: e per magior tormento
la morte abſolui e la uita condanni.
Col medeſmo piacer cum quel contento
chio partetti da lei daltrui ſi parta
lei che mi tenne adeſiarla intento.
E grande aduerſita coſſi diparta
ſempre ciaſcun ſuo amor ebrami unombra
di fiume oſculta in marmo o penta ī charta
Ne quel deſir che la mia mente ingombra
sia men cocente in lei: ma tardi triegua
gli faci il tempo chogni auiſo isgombra.
eſempre un gran dolor un magior siegua

FINIS

aſſo ben ſapeuio chin ſu la terra
l nostre felicita non duran molto
el fin di pace eprincipio di guera
Ma non credetti mai chel dolce uolto
ſencia ilqual io non ſon per hauer bene
ſorte mhaueſſe coſſi preſto tolto
Che dopo lunge eſmiſurate pene
ſopra gionto piacer durar dourebbe
ma triſto e il bene che ſi lento uiene
Indarno grā tēpo arſi emai mincrebbe
la graue ſeruitute el duro ſtracio
che agran pietate in fin comoſſa uhebbe
E poi chamor fu dil mio ſangue ſacio
e uole ſatiſſar glincorſi danni
cun tal desir che anchora io lo ringracio
Laſpra fortuna che mi uiene apanni
e che continuo mi e ſopra le ſpalle
efamintrar di queſti in quelli affani
In ſul primo piacer ratto maſſalle
equanto in ſu piul mio ſperar montaua
tanto piu il fece ruinar aualle
Ay humana miſeria che non laua
ogni tuo pace ſe ſi puo dir pace
quel che per tema diperder tagraua

Io mi credeuo ale pietose brace
poter ricorrer sempre per soccorso
maltro agogna il pensier altro si face
Che contra il mio desir acaso encorso
il subito partir di santi lumi
che mhan guardando al cor dato di morso
E nanci agliochi mei laltrui costumi
glialtrui modi emaniere elaltrui forma
sono aun di chiaro nunolette osumi
E se ben in altrui uedo qualchorma
di uera gientilecia odi beltate
altra parte non e che gli conforma
Che uostra pura egiouenil etate
fatta edogni ualor cotanto adorna
che non fara natura altre fiate
Pero non so come fia che magiorna
sencia uostro ueder uero mio sole
sal dolce albergo amor non ui ritorna
E salalma gientil uostra non duole
hauermi arbandonato in tanti guai
se uostro io son di che doler si suole.
Le benigne accolgiencе ouio lassai
lanima prese el cor aidolce detti
che di la mente fuor non mescon mai

13

Promiſero al desio si caldi effetti
chio non temo da uoi sio non ſto lungie
chaltri cha morte glibabiano interdetti.
Che come auoſtra forma altra non giungie
coſſi auoſtra pieta giungier non credo
pietate alcuna tanto amor ui pungie.
E ſe per quanto chio comprhendo euedo
poſſo ſperar:ragion echio ricorda
che lungie il caldo amor non uenga fredo.
Non perchio tema chel desio si ſcorda
che ue fiſſo nel cor:ma che ralenti
al dolce lacio lamoroſa corda
Chenanimi gientil pensieri ardenti
per picol lontanar uennero ameno
edesir ualorosi fur gia uenti.
E ben che queſto auegna onde il ueneno
damor non e diffuſo in ogni parte
edoue il cor non e come di pieno.
Pur temo che da uoi non si diſparte
per laltrui dir quellamoroſo foco
charder ambo duo noi trouo tantarte.
E non perchio non creda atempo eloco
tornarui in mente:ma perchinlamore
ogni dubio aſſai par quantunq; poco.

Adunq; alma gientil pregio eualore
di quanta forma puol crear natura
edogni gientilecia unico fiore.
Dopo che la mia rea disauentura
pur ui conduce e sforcia arbandonarmi
eniquamente al mio desir ui fura.
Altro non e che possa consolarmi
se non lalte promesse apura fede
chiuso drento dil cor di riseruarmi.
Questo maquieta e dolcemente siede
in megio lalma enducemi asospiri
come chi aspetta cosa che non riede.
Con questo afreno imei graui desiri
con questo mi notrisco amando euiuo
con questo amor conscente chio rispiri.
Per questo cio chio penso di uoi scriuo
e se lardor talbora mi transporta
non e gran fatto albuom di uista priuo.
In picol legno oue ogni speme emorta
amor mi ua guidando in megio londe
edoue lo disuio lantena il porta
E mentre chamia uista non sasconde
quella lucente stella ouio il gouerno.
equel splendor di uostre chiome bionde.

14

Conuien girarsi auoi quantunq; il uerno
il uolga amille perilgiosi scolgi.
cmu gran tempesta e cum dolor interno.
Ne ueder credo mai chi lo disolgi
saduien che qualche uolta in porto agiunga
doue il uostro fauor non mi si tolgi.
Ma il gran desir ela sperncia lunga
mi fan si uariar lasso chio temo
che morte inanci col suo stral mi punga.
Ondio ricorro auoi che dalextremo
piaciaui ripararmi hor che in le mani
uostre:edil uiuer mio. la uela el remo.
E sencia uoi tutti pensier son uani
pero se gran pieta qui non soccorre
mentre che sono ibei lumi lontani
Conuien chio pera che ben si puo torre
ame la dolce uista:ma il desio
stalma senporta edirietro ui corre.
Si che o solo mio ben conforto mio
uera sperancia de laccesa mente
pogio oue ogni pensier esenso auio.
Amor qualche fiata uapresente
el mio desir elamorosa pena
cha star lontan da uoi stanima sente.

Epoi chel mio deſtin lungie ui mena
dal fidel ſeruo: lalma che ui ſiegue
hagia nel gir da uoi ripoſſo elena.
ſi chio impetri damor indugie etriegue.

FINIS

io guardo cio chio ſono e cio chio fui:
s e come ſorte al mio deſir contende
menor mal mi ſeria non uiuér piui.
Perche mi ſtrugo amando enon lontende
uoſtra dolce pieta che eſſendo lungie
doue aiutar ſolea ſtanima offende.
Lamor che gia mi punſe e che mi pungie
ho piu che mai ſi nei primeri laci
mi lego auoi che mal hor mi diſgiungie.
Et ha gia fatto hor mai ſi duri ſtraci
di me col dolce aſpetto che fie uano
penſar chio mi diueſca odiſimpaci
Perchel bel uolto ligiadretto ehumano
la forma che crear potea natura
mi e ſempre inanci anchor chio ſia lontano
Equella mente ſimplicetta epura
lhoneſta gli coſtumi ele parole
corriſpondente alamoroſa cura.
Sono fiſſe nel cor come eſſer ſuole
ne mi naſce uoler che le ſottragia

in uoi ſi mal altra bellecia puole
Ogni altra donna anchor che bella eſagia
amor paregi:auoi diſforme e uile
nel mio iudicio ne la fin ſadagia.
Et e ragion chel dolce eſignorile
uolto mintro nel cor con ſi bei guardi
con ſi pietoſo effetto eſi gientile
Che forcia e che per uoi queſta mentardi
e non apreci altrui quantunq; ſia
apto adar luoco agliamoroſi dardi.
Coſſi languendo lanima deſia
uederui qualche uolta anci lafine
con uoſtra dolce e uſata corteſia
Equelle luce angieliche ediuine
ueder pietoſe uolte ainoſtri prieghi
et almio lungo ſoſpirar uicine
Ma la fortuna mia uuol chel ciel nieghi
aſtanima in felice quel chiò bramo
anchor che hauer pietate amor ui pieghi
Onde continuo in darno alciel richiamo
leſſer arbandonato da quei lumi
eda quel dolce aſpetto che tanto amo
Eper tropo delio fontane efiumi
naſcon da gliochi mei ne ſpero pace
ſi par che arbandonarmi ella coſtumi

O uita tormentata o pertinace
fortuna a consumarmi e farmi guera
o crudo amor odololorose face
Poco mi resta hormai desser sotterra
saltro rimedio almio languir non uiene
o non mi schiuda amor chel cor minferra
Schiuder non credo mai se non mauiene
morte che solua langustiosa uita
da lamorosi laci eda catene
Rimediar potria ben alinfinita
fiamma dil cor uostro dolce ritorno
concedendo almio mal lusata aita.
E seria da notar quel chiaro giorno
tra quanti piu felici fusser mai
che potesse mostrarmi un fior si adorno
Ma il mio destin che uuol chio uiua in guai
non lo conscente:euuol che lungie trema
e chio mi scalda magiormente assai.
Anche oltra il suo uoler giamai non scema
illachrymar e crescono isuspiri
econbatte sperancia insieme etema.
Alcuna uolta penso che imartiri
nostri:ui siano usciti di la mente
ochaltro amo nel dolce petto spira.

16

Alcuna uolta penſo che imartiri
noſtri: ui ſiano uſciti di la mente
o chaltro amor nel dolce petto ſpiri
Ma quando torno acio che lalma ſente
dil ualor uoſtro ſubito rimouo
ogni tema futura ogni preſente
Enon poſſo temer che un amor nouo
ſcaci lantico ardente noſtro amore
eragion che mi ualgia in cio non trouo
Per che regnar inſi benigno core
tanta malignita giamai non credo
ne Tal uilta conuien ſi nobil fiore
Potria creder piu preſto ſencia freddo
eſſer le parte doue borea ſpira
eſencia caldo elume il ſol chio uedo
Cha penſar mai chel uoſtro cor deſira
ditrouar altro amante edi laſſarme
ſentendo chel bel uolto mi martira
Sentendo chio non ceſſo lamentarme
eſſer lontan da uoi echio non ſpero
dal uoſtro dolce amor mai dilungarme
Sentendo che per molto deſidero
di ueder ilbel uiſo ilmio cor ſarde
erimedio non ha ne rifrigiero

Cum tal auiſo mie ſperance tarde
uo confortando ondio ricorro auoi
pregando che pietate il mal riguarde
Che ben che lontanar poſſi da noi
Fortuna il corpo il cor non ſalontani
ne perdi il ricordar di ſerui ſoi
come conuien abei ſembianti humani

FINIS

u Ergine bella di coſtantia piena
fonte di gentilecia edi coſtume
uolto che con un riſo il ciel ſerena
Spechio dhumanita. di uirtu lume
dogni honeſtate e di prudentia exempio
di hei ragionamenti altero fiume
Dal hora in qua che in lamoroſo tempio
per adorarui in terra il ciel mi ſcorſe
in guiſa tal chogni ſuo uolgia adempio
Voſtro beato aſpetto al cor mi porſe
tanta dolcecia che ſeruir deſiro
lalta belta che dil mio ardor ſaccorſe
Econtra il mio deſtin ſpeſſo madiro
che mi tenga lontan da idolci guardi
e ricordando ſpeſſo ne ſoſpiro
Perche uoſtri ſẽbianti mi ſon dardi .c.
fiſſi nel cor: egliatti e le parole
con le maniere fur cagion chio mardi

Gliochi lucenti da obſcurir il ſole
parmi dinanci hauer col dolce uolto
di roſe colorite e de uiole
Quelle labra roſate oue fu colto
ogni mio ſentimento: equelle chiome
doue gionto il mio cor rimaſe inuolto
Sempre mi ſtanno ĩ mente enon ſo come
poſſa durar dal bel uiſo lontano
mentre ſon carco damoroſe ſome.
Ogni leticia ogni diletto e uano
ſe daltra parte al mio tormento uiene
e uil mi par ogni altro aſpetto humano.
Giamai non ceſſan lamoroſe pene
e giorni enotti ſoſpirando chiamo
il nome che nel cor conſtantia tiene
Alcuna uolta malediſco ebramo
diſtruction achi di uoi mi priua
al loco e al dolce albergo che tanto amo
Che non laſſa apparer laltera ediua
ymagine cha noi dal ciel diſceſe
ſol per tenir queſtalma ardendo uiua.
Eche interrompe che le uolgie acceſe
non poſſa apaleſar come ſolea
nel caſto loco doue amor mi preſe.

Maldico ſpeſſo quella giente rea
che con falsi argumenti il dolce uiſo
bagnar han fatto piu che non douea
Etolto in parte il delicato riſo
eperchio non aſſiegua la mia pace
da bei ragionamenti mi han diuiſo
Fiamme acceſe dal ciel ſaette eſace
ſencia riparo alcun ſopra lor pioua
poi chel graue languir noſtro gli piace.
Chin polue gli conuerta enon si troua
di lor memoria alcuna in queſte parte
doue mal opperar tanto gli gioua
Lor tradimenti lor inganni & arte
alalma sian conuersi.eper lor merto
caſſo il nome gli sia per ogni charte
Poi che si manifeſto ben: si certo
amor:ua diſturbando econ lor forcia
hanno interrotto il mio rimedio aperto
Coſſi mieco ragiono fin che amorcia
alquanto lira:epo cha uoi ritorno
lanima ſarde chel desio laſforcia
E mapreſento al uoſtro aſpetto adorno
dogni bellecia di uirtu ecoſtumi
e conſumo in pensier la notte el giorno .c.ii

15

Quando mi penſo che gliardenti lumi
piangon la ſoa fortuna e alcuna uolta
ſolgiono diuentar fontane efiumi.
Ogni mia acerba doglia in ſe racolta
diſcende al cor emi fa tragier guai
bramando che la uita mi ſia tolta.
Ma quando io penſo che glie tempo aſſai
auenir:e chel dolce el gran deſio
potra anchor obtenir cio chio ſperai
Freno il uoluntaroſo uoler mio
emettolo aſpettar che uenga lhora
chamor libero ſia come elgi epio.
Perche dopo la notti uien laurora
edopo il nembo raſſerena il cielo
che la rota ua intorno enon dimora.
Ragion uuol pur che si diſſolua il gielo:
che ne diſturba eche ogni ben ne tolſe
echio ritorni ariueder il uelo.
Il uelo oue natura alombra colſe
gientilecia belta maniere eſenno:
edoue amor ſtanima acceſa inuolſe.
E da cui uenne lamoroſo cenno
chamegio dil mio cor continuo ſiede:
echei ſembianti che ſperar miſenno.

E chel beato aſpetto in cui si uede
quanta prudentia potria far natura
equanta humanitate equanta fede.
Dopo lacerba edoloroſa cura
che per laltrui mal dir gli offeſe il core
muti condicione erea uentura
La pena el ſmiſurato ſuo dolore
in gaudio si conuerta & in conforto
elieto il uiſo oue ſalberga amore
Queſto e chel manifeſto echiaro torto
chel ciel ne ha fatto col mal dir daltrui
con molta pacientia amando iporto
Pero uera mia dea mio ſolem cui
ragion coſtume egran belta si giunſe
doue amor preſo econ glingiegni ſui
Se ben diſdegno o forſe duol ui punſe
deſſer offeſa a torto da la giente
che coſſi preſtamente ne diſgiunſe
Ragion ui torni il noſtro amor in mente
etragiaui dal cor il ſdegno e lira
che lachrymoſa ui fece edolente
Che preſto finira cio che martira
lanimo uoſtro e ceſſera fortuna
che ui combatte e legiermente gira

19

Non fu mai ſotto il cerchio di la luna
diſcordia che non fuſſe per conuerſo
altratanta concordia in terra alcuna
Se ben contra di uoi signor peruerſo
ſe emoſſo la ſua molta iniquitate
ſerra interrotta el ſuo uenen ſumerſo
Che tanta diſhoneſta crudeltate
non po durar che la natura il niega
maximamente incontra di pietate
Oltra di cio lanimo il cor ui priega
che uolgiate laſſar lire egli affanni
agiente uil chogni paura piega
E non curar itradimenti einganni
chaltrui si pensi perche far non ponno
ala uoſtra innocentia expreſſi danni
E ſe ben lor aſtucie eforce andonno
in dubio auoi: pur contra ragione
expreſſi torti per ualer non ſono
Ma ſe occorreſſe ala mia opinione
forſe il contrario trouerete ogni hora
ſtanima prompta auoſtra deffensione
E poi lalta belta chel mondo adora
eſſer offeſa non potrebbe mai
da giente uil che oltra il douer si honora.

Perche lalte maniere ei dolce rai
di bei uoſtri ochi el colorito uiſo
ſonno potenti ariparar tal guai
E poco aiuto con fidel auiſo
ſara ſufficiente aquella guerra
che mi ha da lalma mia coſſi diuiſo
Pero donna gientil che uiua in terra
tenete la mia uita:echel mio core
ne ghochi hauete doue amor il ſerra
Piaciaui al deſuiato noſtro amore
rimeſſo illachrymar tornar un poco
per rifrigerio dil mio grande ardore
E ſe ben non poſſete al riſo eal gioco
ritornar:che fra noi ſoleua uſarsi
nel dolce honeſto egloriofo loco.
Piaciaui per rimedio di quanto arsi
& ardo:alcuna uolta conſolarme
ſcriuendo lalma uoſtra confortarsi
E di nemici uoſtri odi lor arme
non temer coſa alcuna ene la brama
ſperar di qualche uolta contentarme
Acio che lalma mia che tanto uama
uiua ſperando eli creſca la ſpene
elordimento alamoroſa trama

20

Albora credero che le ſerene
uoſtre maniere el gratioſo aſpetto
habia qualche memoria di mie pene
Che hauendo al mio desir qualche riſpetto
apoco apoco ſcemera la tema
che porto nel mio cor dil uoſtro obietto
Subitamente conuera che ſcema
languſtia che da uoi lontan mi troui
damor acceſo edi dolcecia extrema
Ma ſaduien che nel cor uoſtro rinoui
la fiamma antiqua esi ripona ilſdegno
che alquanto da lamor par che ui moui
Conoſcero che dogni gloria degno
el uoſtro aſpetto ebei uoſtri ſembianti
pieni di coſtumato egrande ingiegno
E credero fra gliamorosi amanti
eſſer il piu contento el piu beato
eritornar le feſte: irisi: e icanti:
Ne potro hauer inuidia ad alcun ſtato
pur che rimanga in uoi lantiqua fede
e nel uoſtro humil cor lintento uſato
Onde ſe lalma mia laſſar non uede
luſata afflicion ai uoſtri ſensi
conuien chio tema di la ſua mercede

Perche inun cor medeſmo diſconuiensi
  eſſer ſdegno epietate enon conforma
  tanta liticia con dolor immensi
Pero biſogna chin üoi ſe rinforma
  la uoluntate etorni al primo intento
  che per nouo accidente par che dorma
Sio non uolgio mandar ſoſpiri al uento
  e conſumarmi ſencialcun riſtoro
  en brieue ſpacio eſſer di uita ſpento
Adunq; o ſola dea chalmondo adoro
  o ſolo rifrigero al mio gran male
  mio ben:mia pace:mio ſolo theſoro
Lanimo altero uoſtro in uoi sia quale
  richiede il dolce aſpetto egliatti ſcorti
  el uoſtro dil mioicor pungiente ſtrale
Gliochi uaghi elucenti siano accorti
  contra fortuna:enon dolor gli agraui
  elalma aprouedermi amor conforti
E fin chel desiderio uuol chio laui
  di lachryme anguſcioſe il petto el ſeno
  ſiano benigni & al mio ardor ſuaui
E perche ſoſpirando uenir meno
  potrebbe il cor arbandonato eſtanco
  nel correr ſotto alamoroſo freno

21

Piaciaui ghiochi el bel uirmilgio ebiancho
aſpetto concedermi ale fiate
che per molto deſir io uengo amancho
La facia colorita ele roſate
labra: col petto e la candida gola
non siano al mio ueder almen celate.
Ma licito mi sia trouarui ſola
econtar le belece ad una ad una
meſchiando con ſuſpiri ogni parola
Albora credero che mia fortuna
per uolermi bear di lamor uoſtro
proueda a lalma mia che e si digiuna.
E per far piu ſubietto il ſeruir noſtro
queſta felicitate amor conceda
al cor che langue aſſai piui che nõ mõſtro
Altramente ſarra forcia chio ueda
preſto il mio fine eſencia alcun riparo
conuera chal desir lanima ceda
E conuertirsi il riſo in pianto amaro

FINIS

P   oſſo io dubitar di uoſtra fede
poi che ſete la dea chin terra adoro
e quella ſola achui ſtanima crede.

Possio pensar chun si richo thesoro
si dolce ben mi sia tolto daltrui
e se cio fusse hormai perche non moro
Mal meno assai me fie non uiuer piui
cha uiuer priuo de si bella luce
tornandomi amemoria quel chio fui
E so che lo faro se mi conduce
la mia fortuna asi stranio partito
chio sia priuo di uoi mia guida e duce
Ma io ho piu uolte per exempio udito
chun fido seruitor rado si troua
e con questa sperancia al fin me aito
Chio so ben che se uoi farette proua
daltro seruente:chiar fie paregiando
la nostra antiqua fede con la noua
E il mio caldo seruir fie chiaro quando
trouerete in altrui mancar lardore
ei primi giorni andarsi uariando
Mai seti per trouar si acceso core
quanto hora e il mio epossete esser certa
guardando comio seruo econ che amore
Pero mi fido che ben chio non merta
tanta regina pur saro quel chio ero
il cor hauendo ela mia mente aperta

22

E la ragione per laquale io ſpero
morirui ſeruo: e che ſtabile uiue
e non mutabil uoſtro auiſo intero
Io era ſciolto epotea in piagie en riue
andar uagando ſencia alcuna cura
di ſperance fallace efugitiue.
Quando il bel uiſo elaccolgiencia pura
egliochi che nel cor celati porto
uolſer degnarsi di mia uita obſcura
Io non cercauo di trouar conforto
ala mia uita da si altera donna
per non hauer per troppo ardir il torto
Che non conuiene coſſi alta colonna
apicol hedificio ehumil ſembiante
ueſtir di altera edelicata gonna
E uoi chel mio uoler fermo econſtante
uedeui chiaramente: hauermi degno
ui parue per ſeruente eper amante
E il uoſtro uago eperegrin ingiegno
hor con dolce accolgience hora con graui
hor con luſinghe mi conduſſe al ſegno.
Con parole ueciofe econ ſuaui
fu preſo encatenato in tanto foco
che forcia eche piangiendo il mio cor laui

E non credetti mai che in coſſi poco
tempo: doueſſe di ſtamor dolerme
e mutar iſoſpiri il riſo el gioco.
Tanto si erano in uoi fidate eferme
le mie ſperance lequal piu non ſento
comio ſolea troncate rinaſcerme.
Ma coſſi troua chi penſa contento
hauer in donna che mutabil sia:
e che non hagia freno al ſuo talento.
Io non poſſo penſar tal ſcortesia
in uoi trouarsi: e pero non la credo
anchor chalquanto il noſtro amor ſoblia.
Se ben alcuna uolta in altrui uedo
uolgiersi gliochi: gliochi non ma ſtelle:
per lequali hor mi ſcaldo hora maffredo.
Se ben uedo in altrui girarſe quelle
dolce accolgience: gienerando un riſo
ne le uermilgie guance adorne ebelle.
Se ben quellamoroſo echiaro uiſo
uedo mōſtrarsi lieto aglialtrui guardi
epiu chel ſuo uoler attēto efiſſo
Fra me ui ſcuſo egliamorosi dardi
per poco indicio macreſcon la tema
si che adolermi non uolſer chio tardi.

Io mi do intender che bellecia extrema
non sia sencia prudentia in donna alcuna
e sencia gilosia chamor non prema
E contemplando come si raguna
ogni bellecia in uoi tanto mi fido
chio non temo laltrui ne mia fortuna
Ma piu chogni pensier dubioso occido
piu cresce: poi che ognihor di me mẽ cale
al dolce uolto doue amor fa nido
Meno ogni hor posso ĩ uoi meno ogni hor uale
per quanto io prouo il mio fermo desio
che hor non ha rifrigerio al primo equale
Non so che dir se non che lamor mio
ui esce di mente: oforse altrui succede
in quella gratia donde stalma uscio
Succeder po ma non con quella fede
chio ui ho tenuta etengo per regina
dopoi chel dolce aspetto in cor mi siede
Che ogni altro possessor di la diuina
uostra persona in uoi saria tyranno
e cagion forse di uostra ruina
Dogni altro ne po uscir uergogna edanno
saluo di lamor mio che uassicura
apertamente da futuro affanno

Ogni altro ſeguiria ſencia miſura
il uoſtro amor enanci alcun effetto
paleſe ſi faria tutta ſuo cura
Ma io fidel etacito ſugietto
ſencia ſuſpection ui ſarro ogni hora
cun un ſecreto amor fermo eperfetto.
Edoue il mio ſeruir per dea ui adora
altri uorra imperarui efarne ſtracio
che pur penſandol non cheſſer maccora
E doue di ſeruir non ſon mai ſacio
altri rincreſcera piu duna uolta
ouero pentiraſſi in picol ſpacio.
Perche una donna di bellecia molta
ſempre ha fortuna contra:etroua raro
chi ſuo parole con gran fede aſcolta.
Eſo chen laltre belle ogniun ſa chiaro
eſſer gran legieregia elor ragione
eche donna piu bella ha piu diſuaro.
Queſto e che moue hormai laltre perſone
da lhauer fede & io che chiaro intendo
lalto uoler euoſtra condicione
Dogni temer di uoi lalma riprhendo
perche la mente di prudentia adorna
aſſai paleſe giudico ecomprhendo

21

Vero e chel fermo amor che me dintorna
Acceso foco: non mafferma un punto
In auiso uerun che non mi scorna
E per chio uedo ognihor esserui agiunto
Nouello amante: io non posso ritrarme
da la paura desserne disgiunto
Ma spero ben che do poi che acceptarme
ui piaque in seruo: non uorete mai
per alcuno altro amante arbandonarme
Si per che di tal fede hauerne assai
non uel sperate: come per chio sono
apto aseruirui econ pace e con guai
Anci dil scriuer mio spero perdono
sinuerso tal regina e troppo audace
che sio/temo di uoi con uoi ragiono
E il smisurato amor e che mi face
alquanto dubitar donna di uoi
chel cor si strugie: e la lingua nol tace
e ben scusar lo ponno i dolor soi

FINIS.

Orse temer potria dil uostro amore
ma nō so darmi intender chin uoi regni
sencia ragion si dispietato core

f

Per uoi languiſco & ho continuo pregni
gliochi dardente lachryme e la mente
di ſoſpiri e pensier damor eſdegni.
El mio graue languir ui moue in niente
e piu chinanci abei ochi ſoſpiro
e piu chio priego men uoſtralma ſente
Non ui poſſo ueder quandio desiro
temendo laltrui dir:emia pace era
contarui ale fiate il mio martiro.
E uoi si cruda esi maluagia e fera
ſete uer me che poſſete negarmi
uoſtro parlar che e cagion chio non pera
Con qual ragion in uoi poſſo fidarmi
ſe una minima coſa chio desio
ſete ferma ediſpoſta adiuietarmi
Come poſſio penſar chel ſeruir mio
alquanto ui sia grato:sio non uidi
piu duna uolta il cor benigno epio
E quella con dolenti egraui gridi
eſſermi al fin conceſſa:ofolle amore
come inun puncto altrui fidi edisfidi
Io mi credeua hauer lanima el core
sicuro in uoſtre delicate mano
ſencia dubio e timor dalcun dolore. .d.

25

Ma uedo ben chel mio creder e uano
e quel pensier acui lalma die fede
e da la uerita molto lontano
Perche sintende chiaramente euede
che uoi per tormi morte edarmi uita
non mouerești anoștri prieghi un piede
Ay come in quella facia colorita
puo tanta crudelta regnar atorto
emacular uoștra belta infinita
Come puote eșser che per mio conforto
non poșsate patir picol fatica
uedendo aleuiar il mal chio porto
Debio pensar giamai che tanta amica
mi sia tolta daltrui in tempo si breue
o forșe al mio desio fatta nemica
Debio pensar che le roșe e la neue
che furon dono agliamorosi prieghi
non degnan dil șeruir mio poco elieue
Vero e che un simel don ne fie chi nieghi
șeria degno dil ciel non dhuom mortale
ben che una dolce humanitate il pieghi
Ma quanto in magior gloria unalma șale
tanto piu laude acquișta:epiu si uanta
șe dhumil șeruitor punto gli cale

Lhauer in noſtra man fidata quanta
bellecia puo formar natura el cielo
non contradice a uoſtra gloria tanta
Anci la caritate uſata el gielo
damor uerſo di me uagiungie fama
eſa paleſe cio chaſconde il uelo
Siche poſſete ben degnar chio uama
ſencia contrariar alhonor uoſtro
chaltro che forma intera il cor non brama
Ma ſe per caſo inanci al desir noſtro
forſe puoteno altrui colgier la roſa
o dapoi giunti alamoroſo chioſtro
I quali contra me cruda eritroſa
ui facian per lor dir:io ſon contento
trouarui al pregar mio dura eſdegnoſa
E ueramente dil mio amor me pento
ne uoglio altro da uoi cheſſerne chiaro
per lontanarmi da luſato ſtento
E per fugir il cor di fede auaro
che non potria ſeguir cio chaltrui siegue
ne ſucceder altrui mai mi fu charo
Ma ſe pace con uoi damor ne triegue
altrui non hanno:eſtalma acceſa anchora
la uoſtra inimicicia non consiegue d ii

26

Perche cagion auoi piace chio mora
prima che uoler darmi alcun soccorso
o contentarmi almen de mille unhora
Se ui fusse temencia hauer incorso
qualche graue perilgio io soffriria
tacitamente lamoroso morso
Ma perchio so chel pegio che potria
interuenirue serian le parole
di giente iniqua maledetta eria
Lequal sicome scritte in giacio al sole
subito caderiano: en picol spacio
seriano intorno auoi rose euiole
Soffrir non posso lamoroso stracio
sencialcun uostro aiuto anima diua
perchio son in amor stanco enon sacio
E mi par auoler che ardendo uiua
il sia forcia aiutar di qualche pace
lanima che e di uoi gia tanto priua
Ondio ricorro ale pietose brace
per qualche rifrigerio al nostro affanno
perche raro ha pieta chil suo mal tace
E uoi piu fugitiua chal primanno
che la bellecia uostra il cor maccese
sete amei prieghi enon stimate il danno

Che siegue il cor per lamorose offese
ne ui moue tormento alcun ne guai
che ſtalma ſenta in ſeguitar limpreſe
Anci ui trouo adhora piu che mai
uerſo di me crudel acerba edura
per dinegarmi cio che gia impetrai
Che quando il caldo amor quando la cura
noſtra era occulta auoi puoti apietate
muouer la mente ſimplicetta epura
Hora che e noto auoi quante giornate
quanti mesi quanti anni arsi:ecome ardo
di giorno in giorno nele fiamme uſate
Trouo lanimo uoſtro pigro etardo
apreſentarsi ala mia dolce aita
etramutarsi il conſueto guardo
Vedo la chiara facia in me ſmarita
el ſuaue parlar ſdegnoſo farsi
& amei prieghi ripulſa infinita
Aime perche uer me non furon ſcarsi
gliochi lucenti uoſtri il uoler duro
in quel principio chio maccesi & arsi
Perche mi si moſtro benigno epuro
il ladro aſpetto albor quandio perdei
mia liberta:ne fu ma piu ſecuro ,d.3

27

Almen hauessio hauuto gliochi mei
altronde uolti enon in quella parte
chio uidi chi hauer uisto non uorei
Perche lastutie tutte ingiegni & arte
damor sariano uincti se quel uolto
che mi consuma albor era in disparte
Se pur damor doueua esser accolto
nel tempo chofferir al ciel ui scorsi
ne da bei laci uostri esser mai sciolto
Almen non fusser gliamorosi morsi
fatti palesi auoi: ne la mia spene
uscita fusse di uiuer in forsi
E quelle membre candide eserene
quelle labra rosate quei costumi
quelle maniere di dolceccia piene
Non fusser state mai con suo bei lumi
cortese al mio languir alcuna notte
se esser douea cossi chio mi consumi
Chel tempo cheran le sperance rotte
en tutto auoi nascoso il nostro foco
si hauean le uoglie aripo sar condotte
El desir saquietaua apoco apoco
mentre la bella egientilesca effigie
nascosta mera dal rinchiuso loco

Ma poi chel desiderio che maffligie
ui e manifesto echiara ogni mia dolgia
edi uostra pietate ho le uestigie
Amor minfiamma epar che mi si tolgia
la uita quando sento chio non posso
hauer come solea lusata giolgia
Io non ho sencia ardor medolla in osso
ne sãgue ĩ uena edhora in hora abonda
il desiderio che mi pioue adosso
Quanto seria sta melgio la profunda
fiãma nel cor hauer celata sempre
che hora uederui al mal nostro giocunda
Ma poi che esser non po:ne daltre tempre
posso trouarui:anchora auoi ritorno
inanci che la morte mi distempre
O dolce charo ligiadretto adorno
spirito dhonestate e di bellecia
lume da far amegia notte giorno
Di uertu spechio fior di gientilecia
di modesta costantia albergo enome
solo euero ualor chel mondo aprecia
Per quei bei ochi uostri per le chiome
onde hauete il mio cor legato epreso
& ei non sa ne star ne fugir come .d. iiii

28

Per quel bel uolto con chi hauete acceſo
Il mio uoler: per quelle bianche membra
ſupplico aleuiamento al graue peſo
Che hora ſoſtegno piu che mi rimembra
di quella dolce notte che hebbi in dono
coſa che non e almondo chi la ſembra
E priego chel ui piaqua hauer perdono
al mio cantar ſe per la uolgia ingorda
oltra quel chio douea uenuto iſono
Chamor mi ſtringie: euedendoui ſorda
al mio pregar il desir non ha freno
eua rodendo lamoroſa corda
E perche apoco apoco iuengo ameno
ſe luſato rimedio il cor non troua
nel uoſtro dolce edelicato ſeno
Priego di gratia chel mio mal ui moua
acercar daiutarmi qualche modo
che mai fa coſa alcuna chi non proua
Se una ſol uolta al meſe iſoluo il nodo
chinanci al mio desir ui tien si chiuſa
chio non uedo il bel uiſo euoi non odo
La fiamma che nel cor noſtro ediffuſa
potro frenar eſtar al mondo lieto
ſperando pace ſencialcuna ſcuſa
el noſtro amor fie tacito equieto FINIS

o aſpetto dhora in hora hauer il meſſo
i che ala dolce feneſtra mi richiami
ouio ho laſſato il cor anci mi ſteſſo
E ben che giorni e notte ardendo brami
e millanni mi para il bel ritorno
si dolce al mio desir fu leſca eglihami
Pur uo aſpettando edesiando il giorno
che sia comodo auoi & amia pace
ſencia che sinterpona alcun iſcorno
Perchio ſo ben che auoi mio mal non piace
e lincōmodo ſol uindugia etiene
aracettarmi in le benigne brace
Se forſe al cor gientil donna non uiene
pensier dindusiar perche si tragia
lamico mio da lamoroſa ſpene
O per negarmi cio che lalma ſagia
promiſe in contentar quel ſpirto acceſo
di uoſtra ancella indomita esyluagia
Ma ſe alcun tal pensier ui tien ſuſpeſo
lanimo aindusiar: gran torto il moue
edalcuna ragion non fie diffeſo
Perche tal uilania non cade doue
unanimo gientil alberga eregna
con forma intera da far arder ioue

E qual equello error che disconuegna
    auostra effigie. piu cheperder fede
    oue in tutto seruirui altrui singiegna
Seria ben buon che sperando mercede
    per uostro megio: fussemo ingannati
    io che per uoi prometto elui chel crede
Che pegio si puo far fra desperati
    e coperti inimici: chal bisogno
    desdir apriegbi & apromessi usati
Io da me ueramente mi uergogno
    hauer promesso il uostro aiuto ilquale
    negarsi ame non penso ne pur sogno
Ma io comprhendo ben non esser tale
    uostro amor uerso mi che sostenesse
    desdir al mio pregar: in uoi si uale
Io ho tanta fede ne le ami concesse
    bellece: ene lamor chio porto auoi
    chio non dubiteria di teme expresse
Pero donna gientil che ambi duo noi
    possete contentar con picol cenno
    dil dolce aspetto e con seguaci soi
Piaciaui quella fede che mi denno
    uostre liete accolgience seruar pura
    e le certe promesse che mi fenno

Ne pensate aspettar chel tempo fura
la brama di colui per cui ui priego
adarmi pace etorre ogni mia cura
Perchelgi efermo equando al fin li niego
di dar aiuto:albor mastrengie esforcia
si che nel suo uoler discendo epiego
E non e da sperar che mai si torcia
dal suo desir poi che noi formo īsieme
se la promessa pace non lamorcia
Ne li so dar il torto:che alextreme
parte dil suo sperar essendo agiunto
il cor uoluntaroso mal si preme
Sio li torno amemoria di quel punto
che la sua donna gli nego pietate
sécia hauer mai da prieghi il cor cōpunto
Dicendo che suo dura crudeltate
non si potra domar piangiendo mai
ne con lamenti o con lusinge usate
Risponde lui che da bei uostri rai
depende ogni durecia:e auostra uolgia
lei e per dargli pace e dargli guai
E risposta non ho che mai li tolgia
questo pensier:anci si crede certo
chel contrastar di lei non ui fu nolgia

30

Che se glie uer non egia quel chio merto
dilcaldo amor edi caldi suspiri
ne quel che aluostro bonor conuegna aperto
P ero che nol uoriano i mei desiri
nol uolgio creder: ma p chel mi pungie
forcia e chal suo pregar lanimo giri
E comio mel credesse ognihor magiungie
noua materia e conuien chio la scriua
da uostre orecbie essendo il mio dir lungie
S iche donna gientil celeste ediua
piaciaui hauermi ascuso efarmi spesso
beata lalma de bei ochi priua
N on aspettando mai scrittura omesso
anci quando ui e comodo ogni uolta
priego chel uisitar ne sia concesso
E procurar per noi che sia riuolta
la mente di colei che uama esiegue
e che lamico mio si mal ascolta
S iche si faciano amorose triegue
fra luno elaltro e lor eta piu bella
nõ perda il ben chũ dolce amor cõsiegue
Ma uoi ligiadra eperegrina ancella
chara efidata scorta dil mio sole
e dil mio amor secreto albergo e cella

Il dolce aſpetto uoſtro gia non uuole
tanta durecia quanta hauete moſtra
achi per uoſtro amor ſaffligе e duole
Ponete mente ala regina noſtra
con quanta humanita si duol dil male
chamor mi fa poi che nel cor mi gioſtra
La gran pieta di ſua forma immortale
ui douria far pietoſa conuerſando
continuamente con unalma tale
E ſe uoi andate anchor perſeuerando
in crudeltate non fie uoſtro honore
con si prudente guida andar errando
Hauendo inanti gliochi il ſol el fiore
di quante donne mai furon prudente
edi quanta honeſtate uide amore
Vergogna ui ſeria fra laltre giente
durecia uſar:hor che continuo ſcorta
ſete dal fior di lanime excellente
Pero si uuole ogiouenetta accorta
uſar lhumanita che moſtra il uolto
uerſo chi nel ſuo cor dipinto il porta
Che ſe uoi dal mio ſole hauete tolto
lexempio di pieta:ſera men dura
la mente uoſtra al ſuſpirar ſuo molto

31

E non harete in lamorosa cura
mai apentirui anci ui sera anchora
gaudio esser sta pietosa humil epura
Perche colui che uama e che ui honora
eper seruirui sempre eper suo lume
tenirue eper suo dea bramando ognihora
Vsate adunq; il peregrin costume
che uinsegna quel sol per cui tanto ardo
per cui mi copro damorose piume
E se per caso auien che fusse tardo
lanimo dil mio sole arichiamarne
enon hauesse al mio desir riguardo
Piaquaui stimularla epresentarne
ala suo mente quando lei non pensa
e ua indugiando forse il contentarne
Chel grande amor equella fiamma immensa
dil fido seruitor merita bene
che per noi qualche tempo si dispensa
E uoi solo mio ben sola mia spene
solo mio rifrigerio anima mia
costante eferma alamorose pene
Perche piu longamente io non desia
si picol cosa auoi anoi si grande
piaciaui horma frenar lalma restia

Esatisfar ale lunge dimande
di colui che mincalcia e che misprona
e chel suo lamentar col nostro spande
Dapoi chamor ne ami ne alui perdona.

FINIS

n on so salglorioso e sacro uolto
degia referir gratia di quel dono
che mha legato il cor lanima tolto
Ose doler mi debia chio non sono
in me dopo che le rose e la neue
alanimosa mano heber perdono
Ma sio guardo alaspetto onde riceue
gaudio lalto fattor de si bellopra
chogni laude in altrui fa corta e lieue
E come iniqua mente asconda e copra
un humil uelo la piu bella effigie
chel ciel po far quando piu incio sadopra
E come quel desio che piu maffligie
ha comossa adegnar si altera donna
aproximarsi amie prompte uestigie
Alhor lingiegno el stil che non asonna
anci aringraciarui esempre desto
come dil suo ualor pogio e colonna

32

Prbende consilgio equando e piu mouesto
la grandecia dil don subito il frena
eripone il uoler ardito e presto
Che quella facia candida eserena
quelle rose uermilgie quei duo lumi
quella bocca rosata edamor piena.
Quellauorio polito in bei costumi
le benigne accolgience e le parole
da mouer monti eda quietar ifiumi
Furono don dhauer in cambio il sole
enon da creder mai riferir gratia
che al merito ugualgiar lingua nõ puole
Qual e quella si prompta eferma audacia
che parlarne uolendo non pauenti
e che non stancha sia prima che sacia
Qual sono quellingiegni si feruenti
che si candida neue non afreda
echi fia che di se tantalto senti
Non ho ragion potente afar chio creda
non pur mio debil stil machiunq; sia
chel debito pensando alfin non ceda
S alcuna uolta mentra in fantasia
uolerui rigratiar uera mia luce
di uostra uoluntate honesta epia

Il ſplendor di begliochi che traluce
al cor: ſubitamente indi mi tragie
el pregio al mio uoler contra conduce
Vedo i coſtumi equelle accorte eſagie
maniere e la bellecia di quel uiſo
che dogni altro pensier ſtalma ſottragie
Le ſuaue parole el dolce riſo
laccorto ſuſpirar mi ſtanno auanti
anchor chin qualche parte sia diuiſo
E quando io penso al don di bei ſembiãti
paregiar il mio ſtil alhor nol trouo
si poca e ſua natura apensier tanti
Alhor intendo come indarno mouo
la lingua aragionarne eſencia forſe
a tanto don con si uil dir non giouo
Chel glorioſo aſpetto che ſoccorſe
al mio lãguir con ſuo benigno acetto
e le roſe e la neue in man mi porſe
Parra certo al mio dir manco in effetto
eſſer pietoſo: perche non conuiene
abaſſo ringratiar tantalto obietto
E cio penſando lamoroſe pene
affligieno il mio cor da lhora chio
hebbi dil uoſtro amor piu ferma ſpene .•.

33

Equello antiquo mio dolce desio
che si tacitamente il cor nascose
dopo che diuentai uostro enon mio
Adhora adhora cresce lamorose
fauille:espesso inanci mapresenta
lauorio terso ele uermilgie rose
Eperche piu mi struga epiu mi stenta
mha fatto ingordo onde continuo chiamo
pietate omorte enon e chi mi senta
E cossi dhora in hora perir bramo
o ritornar ala finestra bella
che de principio al mio nouo richiamo
Che se mi e tolta luna elaltra stella
per qualche tépo:io nõ spero hauer lume
in questa uita di pieta rubella
Non haro possa in lociose piume
ne uigilando mai sio non ritorno
al dolce loco pria che mi consume
Perchio non credo hauer piu chiaro giorno
ne piu felice mai di quella notte
che hebbe pietate alamoroso scorno
Se quelle intere luce accorte edotte
arinfiammar damor chiunq; le mira
mi son lontane ele sperãce rotte

Pero da indi in qua ſtalma ſuſpira
& ha ragion: perchel beato loco
honeſta cō prudētia ebelta gira
Virtute caſtita ⁊ ualor non poco
pensier maturi in eta ⁊ uerde e freſca
temprati alquanto alamoroſo foco
Solo ritrouansi iui hor ſel mincreſca
edolgia eſſer lontan puote eſſer chiaro
chiunq; ſfrenato amor anoda enueſca
Coſſi me tramutato e fatto amaro
in poco tempo il dolce che mi diede
il uoſtro aſpetto gientileſco eraro
Onde ſtanima acceſa talhor crede
che melgio ſeria ſta non hauer mai
cognoſciuto lamor uoſtro ela fede
El dolce uolto equei celeſti rai
nō hauer mai riuolti ala mia pace
apaleſando gliamorosi guai
I o di cio temerei ſe pertinace
uedeſſe lhumil cor elalma cruda
enon aperte le pietoſe brace
E che di gientilecia eragion nuda
fuſſe uoſtra beltate enō conſtante
come il bel nome uol che concluda .e.ii

34

Ma per che chiara mente intendo quante
uirtute equai costumi die natura
auostra etate & abelece tante
Non temo: anci il desir mi rasicura
che uenendoui a orechie il mio grã male
rispeto harete egraciosa cura
Da poiche la dolce alma uostra e tale
che odendo per altrui chome languiua
mosse aiutarme & hor forse gli cale
Ogran benignitate o uolgia diua
o ferma fede o pura charitate
o don dil ciel non di persona uiua
Come potro? parer atal pietate
conosente gia mai: o con qual modo
merito di seruir lalte beltate
Io p me uengo ameno: õdio mi rodo
e non so che mi far se ala mia tema
non e rotto p uoi mia stella il nodo
Si che lusata humanitate extrema
supplisca come suol: ondio piui mancho
chel desir cresce ben sel ualor scema
In modo chio non credo esser mai frãcho
mẽtre haro uita: di la seruitute
che dolce mẽte mi pcosse il fiãcho

Ne dimando hora mai altra salute
che morir uostro seruo edopo anchora
honorar tal bellecia etal uirtute
Pero donna gientil adhora adhora
piacia supplir ai nostri mancamenti
con la prudentia chel ciel inamora
El dolce aspetto ehei ochi lucenti
uolgiano contentarmi qualche uolta
anchor chendegno di tal don mi senti
Che se lhumanita uostra e ben molta
acio chio merto: ualgiano i mei prieghi
che uengon con la corda al collo auolta
Valgia il nostro desir che uuol chio nieghi
ogni altro amor & auoi sola serua
ãchor che mai pieta di me ui pieghi
Valgia lardor che mi disossa esnerua
dopo chio ui parlai e che hebi in mano
quãta belta natura in uoi riserua
Valgia la ferma fede: ualgia il sano
e tacito seruir che sol fra noi
esser puo ascoso adogni senso humano
Ma la benignita che regna in uoi
uora suauemente al mio desire
por mano e contentar forse ambo doi .e. 3



Perche usancia non e che donna aspire
a tal beltate sencia esser iscorta
e che apieta non moua alcun martire
Questo solo pensier e che conforta
lanima aseguitar le tolte imprese
e fa chel desiderio il cor supporta
Questo solo e per cui non si diffese
nostro iusto uoler da queliassalto
doue uostra belta mi uinse eprese
Questo solo e che mi fa andar tantalto
con la sperancia: ondio mi persuado
cō dolce suspirar rōper un smalto
Adonq; anima altera che atal grado
di bellecia ecostumi sete ascesa
chaltra dōna nō fu mai non che rado
Dapoi chamor ha questa mēte accesa
di uostra forma ondio morendo uiuo
sencia far piu riparo ne contesa
Se la grandecia dil cor uostro ha schiuo
forse il mio amor e lanima non degna
desserui seruo almē non ne sia priuo
E la mia seruitute non ui sdegna
adimando di gratia & anchor forse
ui piacera chio siegua uostra īsegna

Che se lalma gientil di me saccorse
puo bẽ cognoscer chel mio amor nõ uola
ma sua stabilitate in uoi sol porse
E che di lalma mia uoi sete sola
gouernatrice: ese ben diedi in parte
ad altrui lacio laffannata gola
Fu mia pẽsata ĩdustria ĩgiegno & arte
per giungier douio sono esarui il core
se nõ palese abocca almẽ in carthe
Cossi passato ho tanti giorni & hore
emesi & anni celando la fiamma
chin sul primo ueder accese amore
Ne mai dil gran desir oncia ne dramma
scemarsi uidi anci atal modo uenne
alhor che dhora in hora hor piu sĩfiãma
Cossi celatamente il cor ritenne
lalta bellecia el uostro amor nascoso
fin al giorno chauoi stancho peruiẽne
Cossi continuamente il doloroso
uiuer ha supportato ehora aspetta
in premio dil suo mal dolce riposo
E se ben troppo aunanima sugietta
il don concesso pur pensando come
amor mi ha fisso di mortal saetta .e. iiii

36

Quella constantia che uin segna il nome
  doueria tolerar ogni mio excesso
  aleuiando lamorose some
Per che lusato mio graue in teresso
  e quel che mi transporta oltra ragione
  adesiar cio che mi esta cōcesso
Enō che lamia uera opinione
  nō sia come ho dauoi piu chio nō merto
  eforse piu di la mia ītētione
Che albor chio uidi il bel rosario apto
  naque desir di le ben nate rose
  ne tenir puoti il cor dādar tāterto
Questo mi ha fatto ī gordo auoler cose
  di le qual degno sola potria farme
  uostra pietate cha mi nō sascose
Ma che ual esser ualorosa in arme
  euisto isuoi pir nō dar socorso
  come frā chi ūque si odia occorrer parme
In uoi cō la bellecia hanno cō corso
  costumi signoril pietate honesta
  sotto prudēte euirtuoso morso
Cotai sō leuostre arme: hor se molesta
  amor q;stalma: a che nō dargli aiuto
  poi che seruir auoi cōtinuo edesta

Nõ gia ꝑ chio nõ sia diſcognoſciuto
di la uoſtra pietate ĩ me nõ ſcarſa
edil dõ coſſi p̄ſto riceuuto
Ma ꝑ che quella charita sia ſparſa
che uſarlanimo uoſtro ſa ꝓpoſto
enõ durecia ĩ cõtro una mẽte arſa
E ꝑ moſtrar enõ tenir naſcoſto
cio che eſſer die paleſe achi nol pẽſa
che habia natura ĩ uoi tãto bẽ poſto
Eaqueſto modo uoſtra forma ĩ mẽſa
ſera cõpita & aquiſtara laude
doue il bẽ cõ gli merti si diſẽſa
Ecome il ciel ela natura gaude
di uoſtra forma cõuiẽ chẽ ralegri
coſſi dilalma accorta eſẽcia fraude
Che nõ fur mai coſtumi almõdo integri
in tal belecia ne mai cotal forma
hebbe coſtumi tal: ma foſchi enegri
O felice quel di che uidie forma

FINIS

ola ſperancia mia charo theſoro
s mio ben: anima mia dolce mia uita
unica euera dea chalmondo adoro

37

Quella candida facia e colorita
e laccorte maniere ei uoſtri lumi
el guardo che hor moffēde hora maita
Son quelli che pur uolgion chio proſumi
hauer da uoſtra humanitate pace
prima che tanto ardor ſtalma conſumi
Pero ricorro ale pietoſe brace
dapoi chaltri cha uoi non po aiutarme
e certo ſon chel mio mal non ui piace
Perche non poſſo creder ne penſarme
che una donna gientil si accorta ebella
poſſa ſoffrir di ueder conſumarme
Maximamēte cognoſcendo in ella
eſſer la medicina dil mio male
egran rimedio ogni picol fauella
E uedendo il mio amor non eſſer tale
per altro tempo da mutarſe mai
ne per altra bellecia anchora eguale
Che potria ben ueder bellece aſſai
emutar queſta eta si forte acceſa
eper uoi piena dinfiniti guai
Ma non mutero mai si dolce impreſa
mentre chio uiuo:eueder mai non credo
forma chin uoi non poſſi eſſer cōpreſa

Piu chio penso di uoi lasso piu uedo
con celeste bellece cortesia
emodi da ifiãmar ogni cor fredo
Vnalma dolce simplicetta epia
con atto signoril ui mostra el uolto
tal che e ben saxo chi non ue desia
Che merauelgia adonq; sio son colto
da uostri laci: esio spero mercede
da uoi che lalma el cor mhauette tolto
Mostrate esser pietosa e lalma el crede
e credendo si mette afarne proua
per cognoscer leffetto di suo fede
Che ual arder continuo se non gioua
adimandar mercede aun dolce aspetto
e chi e pietoso che pieta non moua?
Sio ui contẽpio iui trouo in effetto
esser piu bella assai chio non so dire
e che comprhender non po lintelletto
Perche non debio uerso il mio martire
trouarui piu benigna chio non dico
uedendo prompto il cor auoi seruire
Il uolto dogni crudelta nemico
mi promette pur pace nei suo guardi
e non niega aceptarmi per amico

Se haueui in cor chio mi cõsumi & ardi
non era humanita mostrar si pio
lanimo uostro agliamorosi dardi
Che sio uedeua il bel uoler restio
contra damor: non haria posto spene
ne la belta di chio son piu che mio
Ma gliatti el uagegiar furon catene
che legaro il mio cor nel uostro amore
doue molta sperancia lo mantiene
Donq; Maria mia regina efiore
di quante donne mai fur uiste in terra
unica imperatrice dil mio core
Sicome amor per uoi mi stringie eserra
piaciaui per rimedio dil mio affãno
trouar riparo ala morosa guerra
Enon uoler chio mhabia fatto in ganno
credendo aquel chel uiso mi mostraua
non esserui diletto alcun mio danno
Che sal benigno aspetto uostro agraua
il tormento daltrui come e palese
aciascun che di cio quel di pensaua
Quando uostra bellecia il cor mi prese
esieco sil porto si dolce mente
che dal uostro assalir non si diffese

Per che non de agrauar quella excellente
anima coſtumata boneſta eſcorta
uedendo cio chel cor per uoi si ſente
E che poca ſperancia lo conforta

FINIS

he mi ual queſta uſata corteſia
c di laſſarui ueder a le fiate
sio non poſſo adimpir la uolgia mia
Aſſai melgio ſeria che crudeltate
uſaſti uerſo imei caldi ſuſpiri
cha tenermi alanguir ſencia pietate
Che hauendo uiſta aquiſti mei martiri
uoſtra durecia :non ſarei ſta tanto
aſpettar che pietate in cor ui ſpiri
Eſe fugiendo uoi rimaſto alquanto
desir.mi fuſſe di beati lumi
che ſoli di ſplendor ne portan uãto
Edi quei dolci angielici coſtumi
di quel polito e delicato uolto
chun ſol aſpetto par che mi conſumi
Eſſendo pur da tanta impreſa tolto
apoco apoco muſciria di mente
ĩl desiderio che ſeguendo ho colto

39

Pero che esser non po foco si ardente
che mācandogli lesca non samorci
emal lungie da gliochi ardor si scente
Ma perche seguitarui amor mi sforci
mi promettete pace con laspetto
eda lattesa il cor par che si torci
Chossi quando mi credo hauer diletto
trouo riuscir afallo ipensier mei
elontan ogni auiso dal effetto
Cossi languisco:el ciel sa chio uorei
non hauer mai ueduto il dolce uiso
dal qual si graue seruitute hauei
Che pegio e cha bramar estar diuiso
da la cosa bramata:o crudo amore
come euano efallace ogni tuo auiso
Io non credeua gia sul piu bel fiore
di la mia giouentute esser si acceso
chio cercasse pietate in duro core
Cossi ua il mondo chaltrui si e diffeso
da tuto lusinge:& altrui uincto cede
cossi saconcia lamisura el peso
Certa mente douria mia ferma fede
obtenir ale fin pur qualche merto
se meritar per buon seruir si crede

Doueria il mio desir poi che e si certo
romper ogni durecia che ui serra
lanimo dolce enei bei ochi aperto
Ma credo che per farmi magior guerra
mi dimostrate si benigno il guardo
che doue mi legaua hora minferra
Perche ogni uolta chio non mi riguardo
di uagegiarui albor: ui trouo dura
e non stimar lincendio oue tuttardo
E contra il mio uoler sencia misura
mostrarui acerba enon uoler che mai
alcun fermo promettter masicura
Poi quando cerco uscir de questi guai
ristando di uegnir al dolce loco
doue singordamente minuiscai
Albor per trarmi alamoroso gioco
con saluti e suspir con cenni & atti
suole il molto languir parermi poco
Come isimplici aucei dal piacer tratti
facilmente sinuiscano: in tal modo
son preso acenni etorno ai primi patti
Ma piu chamor mi alacia albor piu rodo
la fune onde mi lega efugir prouo
ogni suo duro einuolupato nodo

40

Per non trouarmi ſempre ōdio mi trouo
    ſencia alcuna ſperancia dhauer bene
    con graue affanno e dhora in hora nouo
E trouarmi tal uolta da ſte pene
    ſe non in tuto in qualche parte iſcarco
    come alibero cor eſſer conuiene
Che ſe ben fora ſmiſurato il uarco
    hauendo la man porta acotal roſa
    di trarne il ſpin & aquietar lincarco
Pur lalma acceſa di uolgia amoroſa
    fugiendo di ueder quel uolto adorno
    doue ogni lume e ogni bellecia poſa
Ripoſſo harebbe forſe qualche giorno
    trouerebbe pieta ſeruendo altrui
    ouer poco ſeria dil fallir ſcorno
Pero donna gientil ſola per cui
    languiſco: e ſencia finel mio tormento
    dapoi chal uoſtro amor ſeruente fui
Se pur ui piace chio paſca di uento
    il mio desir: e che mai non auegna
    ala mia ſeruitute altro contento
Soluete il lacio doue amor singiegna
    dincatenarmi auoi e ſeruo farmi
    ala uoſtra bellecia dil ciel degna

E uolgiate hora mai deliberarmi
da tal istracio:e consentir chio uiua
sencia continuamente consumarmi
Bastaui ben che stanima captiua
ui e stata tanto tempo sencia pace
di refrigierio e dogni aiuto priua
Ma se mia libertate auoi non piace
piaciaui il mio contento e trouar megio
per ilqual uegna ale pietose brace
Che quãdo hauero ben quel chio richiegio
non hareti apẽtirui:anci fia dolgia
hauer tardato e certo non uanegio
Parrera chogni indugia alhora tolgia
uostro piacer:el giorno mille uolte
biastemereti questa acerba uolgia
Ma sia come si uolgia hauermi sciolte
auoi sta le catene che mhan cinto
& auoi anodarle e hauerle inuolte
I son intrato in stranio laberinto
se uolete chio nesca auoi sta sola
& auoi se uolete hauermi extinto
Piaciaui donq; acio farne parola

FINIS .f.

41

orei tacer: ma lamoroſo foco
u dõna giẽtil mi ſprona euuol chio dica
quanto hala uita mia da uolgier poco
Sio non obtegno uoi non per amica
ma per madõna eper mia imperatrice
pur chel ſperar languendo mi nutrica
Perche quel giorno fin hora infelice
che prima uidi el glorioſo aſpetto
efu dil mio dolor prima radice
Nacque nel triſto cor tanto diletto
di cõtemplarui: chio ne ſento anchora
si caldo fu mio ſmiſurato affetto
E perche ala belta che minamora
eſſer mapparue ſempre indegno amãte
fin hor ſon ſtato adir cio che maccora
E ſe non che uedendo in uoi cotante
gientilece: proſumo che non regna
forma eualor senon in cor ſembiante
Anchora tacerei: mamor minſegna
elusinga etalhor ſforcia chio ſcriui
dicendo un humil ſeruo altrui non ſdegna
Io lobediſco: e mhan condotto quiui
ſuoe giurate promeſſe: ondio non temo
che qualche uolta al fin mia ſpeme ariui

E ragion uuol che sio suspiro egiemo
per uoi gia fa gran tépo enon ho possa
ne lōtano hora mai son da lextremo
Che qualche uolta la facia amorosa
di lusata pieta ne mostri parte
per non tenerla al suo seruo nascosa
Acio che lungamente con qualche arte
possa tenir celato il gran desio
chio uapaleso aforcia in queste carthe
Che se per uoi si mostra al sperar mio
qualche suaue guardo si chio intenda
non amar cor syluagio aspro erestio
Non e da dubitar chaltrui comprhenda
parte dil foco odi caldi suspiri
anchor che mal si celi amor chincéda
Che tempo non fie mai chio non desiri
hauer continuo in pregio il uostro honore
posto chamor asuo uoler mi giri
E chel sia uero il tormentato core
puol esser testimonio chio non uolsi
scriuer se non sforciato dal dolore
De che anchora ne sento in uene epolsi
che ardendo enascōdédo il mio gran caldo
piu chio non mi credea drento mi dolsi .f.ii

42

E ſtar non mi potea lanimo ſaldo
sio non ui apaleſaua il ſuo gran male
per riſtorarmi douio mi riſcaldo
Ne pero queſto apaleſar e tale
chauoi alquanto in uituperio torni
chaltro chel uoſtro bonor ame non cale
Oltra lalte bellece ebei ſogiorni
altro arder non mi fa che quella fama
che di bella boneſta par che uadorni
Non e coſa nel mondo che tanto ama
leſſer ſuo quantio bramo lhonor uoſtro
che per molto desio laſſo mafama
Ne da la giente puo men eſſer moſtro
altro ſeruir chel mio: pero mi fido
di mantenir ſecreto lamor noſtro
Coſſi piaceſſe auoi per laqual grido
per laqual ardo reſeruarmi pace
nel dolce aſpetto doue amor fa nido
Che sio trouaſſe in le pietoſe brace
qualche rimedio albor tacer potrei
quel che hora aforcia lanima non tace
Pero ricorro aquei pietosi ebei
ochi che mardon enon rechãno in mẽte
ne curan punto igraui ſuſpir mei

Che si uolgian degnar dil ſuo ſeruente
enon uoler che ſencia aiuto io pera
che non e coſa di donna prudente
Eſſer uerſo di ſoi crudel e fera

FINIS

io credeſſe tacendo al mio gran foco
s poter con qualche tẽpo hauer mercede
anchora non darei al piangier loco
Anci maſtorcerei con ogni fede
tacer il ſmiſurato e gran desio
che drento marde etorsi altri nol crede
Ma perche temo che uadi in oblio
il noſtro amor: e che ui eſca di mente
come ſon fatto piu uoſtro che mio
Donna gientil altera alma piacente
la piu benigna e la piu ſagia eſcorta
che natura formaſſe in fra la giente
Ragion uuol pur che mia preghiera porta
ala fine ui sia per hauer pace
prima che la ſperancia in uoi sia morta
Pero uera mia dea ſe non ui ſpiace
acceptarmi per ſeruo io lo richiegio
anci ricorro ale pietoſe brace

43

Ese dagrande amor forse uanegio
apensar di tal don pieta mi scusi
chel graue i cédio fa chio nō son megio
Ma saduien che da uoi non si ricusi
lacceso amor el mio seruir honesto
ne che nostri pensier uiuā cōfusi
Ragioneuel mi par hauer richiesto
qualche bel modo con il qual io uiua
acio chamor non mi sia si molesto
Che non uedendo quellaltera ediua
effigie:enon odendo le parole
che mi feriscon tutto chio mi schiua
Mi seria il dolce amaro :ele uiole
acerbe spine:el giorno pianto eguai
la notte con suspiri edolgie sole
Chio non bramo dauoi ne uolsi mai
altro chel modo diueder tal uolta
quel dolce aspetto in cui uiuer sperai
Ma per chun crudel obligo mha tolta
cotanta pace:el bisogna altro modo
aregier stalma auostri laci in uolta
Ese non chio conosco e uedo & odo
esser in uoi prudentia aregier tutto
assai mi roderei piu chio non rodo
Eraro esser potrei col uiso asciuto tinis

h o pensato piu uolte anima mia
come possa chiarirui el grande amore
che dogni altro pensier stalma disuia
Per trouar pace al tormentato core
che noua mente e corso atanto foco
che li mancha lindustria ancilualore
Ma almio desir ogni pensier epoco
che icéni le parole il riso e iguardi
non ponno atal furor farsi dar loco
Vn sol consilgio per non hauer tardi
lalto soccorso: uolse chio uiscriua
come uostra belta minfiammi & ardi
Per che di gran pieta mai non fu priua
una donna si bella esi excellente
ne dun bon seruitor gia mai fu schiua
Cossi discese in laffannata mente
questo pensier: emi ha fatto ardir tanto
chio non temo narrar cio chel cor sente
Espero anchor ala fin dil mio pianto
hauer si dolce premio de gliaffanni
chogni pieta daltrui perdera uanto
Pero donna gientil che nei primanni
sete ein sul piu bel fior di uostra etate
el uostro aspetto e cagion di mie danni

Se per amante anchor non mha acceptate
piaciaui dacceptarmi in ſeruo almeno
e dimoſtrar in me uoſtra pietate
Poi chel bel uiſo candido e ſereno
e le dolce maniere al mondo ſole
el riſo di dolcecia e damor pieno
E gliochi uaghi onde riſplende il ſole
il giorno chio li uidi mi legaro
al dolce nodo che fugir mi dole
E il ſuportar me piu che morte amaro
che sio non mi ſfogaua in queſti uersi
non hauea il mio dolor altro riparo
Perche da lhora inqua che gliochi apersi
uagegiando il bel uiſo in dolgie epene
amor mi ſpinſe el cor drento ſomersi
Donq; ſperancia mia dolce mio bene
unico rifrigierio di mie guai
ſola regina edea che mi mantiene
Piaciaui hauer pieta di me ſe mai
nacque daltrui pietate in donna alcuna
chel mio desir ha ſupportato aſſai
Amor nemico uuol melgior fortuna

FINIS

l a uerde efrefca eta che alcun non teme
e che dil proprio ſuo ualor si fida
mi fece ardir contra amoroſa ſpeme
E da longi fugir lacerbe ſtrida
non credendo uenir al teſo lacio
che di mia dolce liberta mi ſfida
Ma amor che fa di guerrigianti iſtracio
indomito uedendo il uoler mio
equel chio uo fugiendo equel chio tracio
Lintero uolto manſueto epio
uoſtro alma altera: mi cõduſſe auante
e uiſta la belta nacque il desio
E coſſi iguardi di le luce ſante
ſubitamente minfiammaro il core
doue perdesignaro un lor ſembiante
Quel immortal natiuo e bel colore
del delicato uolto agiunſe al foco
noua cagion dacreſcermi il dolore
Ladorne e belle chiome apoco apoco
mordiro intorno il cor lacioli e rete
apte aprir eſerrarsi atempo eloco
Quelle labra roſate ala mia ſete
multiplicharo il desiderio in modo
chaltre uolgie dil cor tutte fur quiete

Coſſi fu uincto elamoroſo nodo
si mi conſtringie che forcia mi moue
adir oue ho il cor tiſſo e con qual chiodo
Ela tenera eta che non ſa doue
correr:ſe non achi puo dargli aita
guidar si laſſa emai non uolgie altroue
Che poi che la mia morte e la mia uita
da uoi ſola dipende anima piena
dogni uirtute ed belta in finita
Ragion e chio ricorra ala ſerena
uoſtra preſentia:almen pregando in carthe
qualche riſtoro ala mia acerba pena
Ne molto gia:pur che de mille parte
una dil mio furor cognoſca in uoi
simplice epura mente enon con arte
Ne par proſuntion sio uengo poi
con lalma conbattuta uincta epreſa
adimandar ragion didanni ſoi
Non che pregar ala mia mente acceſa
un picol rifrigierio chel bel uolto
almen si dolgia di si graue offeſa
E che dolendo dil in cendio molto
qualche picol fauilla il cor ſottragia
che mi fa ſeruo di libero eſciolto

Qual e quella crudel fiera ſyluagia
che hauendo dil ſuo amor acceſo altrui
non fuſſe adaiutarlo prompta eſagia
Quel uago egratioſo aſpetto in cui
ho poſto ogni ſperancia: non e tale
che poſſa hauer ſpietati ipensier ſuoi
Anci con gliochi lamoroſo ſtrale
mi moſtra hauer nel cor quãdio ꝯlimiro
epiatate amoroſa dil mio male
Epoi ragion non e sio ui diſiro
ſencia alcun fren: comio ſo che non sia
moſſo dal uoſtro amor qualche ſuſpiro
Che la condicion eletaꝯmia
non e si uile che ſeruir non poſſi
e che mia ſeruitu non si desia
Equeſto equel per cui lamente moſſi
aſupplicar chamor ui ſcaldi il petto
ꝑ compagnarmi al giogo chio nõ ſcoſſi
Duro ſempre mi parue eſſer ſugietto
de chi non ama: eſeguitar chi fugie
ſamor non uince lindurato affetto
Pero il desir che ne la mente rugie
uolſe dil uoſtro amor farne la proua
che mal fa chi tacendo in uan si ſtrugie

46

Gia si ſa chiaramẽte che ſol gioua
laiuto porto ea chi il mal intende
e chi tace il ſuo amor pieta non troua
Saltri per buon iudicio nol comprhende

FINIS

antiquo dubitar di uoſtra fede
l mi ita cõtinuo in mẽte epiu chil penſo
meno auoſtra belta lanima crede
Ben mi credea che quel desir immenſo
di lalma che ſucceſſe al noſtro amore
doueſſe farui hauer qualche compenſo
Per eſſer ancho lei ſul piu bel fiore
di la ſua etate:e di tal forma degna
che hauer uinto douria piu duro core
Ma par chal uoler uoſtro diſconuegna
un ſolo honeſto amor una ſol fede
e piacia il ſeguitar diuerſa inſegna
E come per ogniun ſintende e uede
uoſtro corſo horamai non ha piu freno
ele calde ragion in uoi ſon frede
La gientilecia elhoneſta uien meno
le freſche eadorne roſe adhora colte
perden laurora el bel aere ſereno

Ay come puo il uoler diſtrugier molte
bellece:in picol tempo emolta fama
come e chal ſuo contrario si riuolte
Ben e antiquo prouerbio ama chi tama
ma non contradicendo alboneſtate
per difrenarſi da ingordicia ebrama
Che poteua eſſer pegio auoſtra etate
che uiuer ſencia freno eſencia legie
come fera crudel ſencia pietate
Queſta e quella prudentia che ui regie
comio credeuo:ay folli e uan pensieri
tutte pur ſono dun medeſmo gregie
Speri chi uuol conuien chin darno ſperi
che poi che erotto il fren di la uergogna
tutti glialtri fallir ſono legieri
Non ual admonicion enon biſogna
ricordar coſa alcuna achi non ode
e ogni promeſſa ſua rieſce menciogna
Pero glinganni ele tacite frode
fienno uſate in altrui per mio conſelgio
perche non sia chi dil fraudar si lode
E fugir uoſtre rete mi par melgio

FINIS

42

osſi contiga al mio ſtato infelice
c felice fine per uoi signor mio
acui deffender eſcuſar mi lice
Come ho ſperãcia che uadi in oblio
ogni mio fallo ſe la uoſtra aita
qui sinterpone tal qual io desio
Perche quella uirtu tanto gradita
dal diuo ſforcia edal glorioſo filgio
non efra la clemẽtia ſua iſmarita
Et non mancha al ualor lalto consilgio
uben si elegie e facilmente puoſſi
ſecurar lamoroſo mio perilgio
Chel difrenato amor per cui gia moſſi
cõnubio infauſto oltra il ſaper di quello
che gia di ſuoi non diſdegno chio foſſi
Fu quel chandar di queſto in quellhoſtello
ne lexilio infelice mi conſtringie
& non desir al mio signor rubello
Amor fu quel per cui mi si dipingie
hora nel uolto si perpetua nota
chel mio ualor atrarla non attingie
Amor die uolta ala uolubil rota
di mia fortuna: ondio cadetti al fondo
doue hor la trouo ſtabile & immota

Amor mha fatto di lieto e iocundo
mesto edolente poi chincauto corsi
alerror chir mi face errando al mōdo
Amor fu quel per cui lasso non scorsi
manchar al mio signor di uera fede
quando al marital giogo il collo porsi
Sencia il suo auiso: & sio non ho mercede
lerror fu grande: ma in un picol fallo
una imensa pieta ben non si uede
Ne solo indegno & humile uasallo
errai sencia driciar la mente al uero
ma saltrui ui cadero il mondo sallo
Ondel mi dole chal mio fallo io spero
trouar compagni: ma non ala pena
si il mio destin econtra me seuero
Se ben uerun editto non ci mena
in questo exilio; pur temendo lira
di tal signor: il mio fugier non frena
Quale colui che nel pensier delira
o sogna di fugir che li par sempre
hauer dietro le spalle chil martira
Tal mi feci io edi uie pegior tempre
per duo uolte chio udei cruciata uoce
se ben parue pieta che la contempre

48

Dirmi eridirmi el ricordar mi cuoce
la graue liberta concessa altrui
chanchor sencialtra offesa assai mi noce
Maximamẽte pensando chio fui
& son tanto odioso aquei criuelli
licentiati impir li animi sui
Et chi non si seria fugito nelli
extremi doriente essendo in sdegno
non che di tal signor ma sol di quelli
Con qual sperãcia mai con qual dissegno
potea ristarmi adimandar perdono
sfidato e incauto sencialtrui souegno
Sio rimaneua mei che non ragiono
odioso atutti e temerario sora
stanimo hauersi misso in arbãdono
Et non existimar mostrauo anchora
lira di tal signor: e fugiendio
corsi a lexilio e lexular maccora
O folle operilgioso ouan desio
aquanto stracio suspirando meni
chiunq; amor enon ragion seguio
Tu mhai itrãquilli giorni epiu sereni
fatti turbidi e foschi eposti in pianto
gliochi gia de leticia edamor pieni

Per te peccai:eſon uenuto atanto
chio temo di tornar douio desiro
efugo hor cio chio bramo hor piãgo ecãto
Per te lontan dal mio signor ſuſpiro
eſo contento altrui dil mio gran male
eſpeſſo dil fallir micco madiro
Per te diuenni onde tornar non uale
ſaltro ſoccorſo in mio fauor non giungie
deh maledetto sia desir cotale
Se non che pur lexilio che hor mi pungie
riuocar ſpero con laiuto uoſtro
e trar quel che da pace mi diſgiungie
Non hauria longo andar il dolor noſtro
che cruda amara enexorabil morte
conueria trarmi al tenebroſo chioſtro
Ma la clementia uoſtra:equelle accorte
parole piene deloquentia eſenn o
signor cecco gientil prudente eforte
Aſſai ſperar e rincorar mi fenno
toſto chal gran ſoccorſo uoſtro intesi
e tuttaltri pensier aun ſol si dienno
Onde per quella gratia chio compresi
eſſer in uoi col mio signor:per quella
pieta chattendo in uoi eſempre attesi

·g·

69

Ala mia conbattuta nauicella
piaciaui hauer compenso e tal fin porre
aquesta perilgiosa sua procella
Che douella dubiosa in mar trascorre
ariui in porto: edi cotal naufragio
uostra dolce pieta la possi torre
Samor la torce a si mortal uiagio
la colpa non e sua ma di fortuna
che spesso face errar nochier ben sagio
Poteuassi ir amando sencialcuna
tema: discorrer si fatale i scolgio
ma raro e il di che nulla nebia in bruna
Questo mar tempestoso. ondio? non solgio
ritrarlo anchor da sua caribde esylla
che ha fatto apiu ualor cader lorgolgio
Si rare uolte con laura tranquilla
acorda londe sue che piu souente
for lette le sententie di sybilla
Quanti in la prisca etate en la presente
sonsi perduti non guardando adietro
come ho fattio & con men lesa mente
Lhumani sensi di frangibel uetro
fece natura & adamanti intorno
sotto un uelame assai dubioso etetro

Pero ſe colto damoroſo ſcorno
fi rupe il fragil mio :magior pietate
equella onde epeccati magior forno
Miſericordia fra laltre bõtate
ba il primo ſegio & aſuperni aſſembra
noſtra fragil ebaſſa bumanitate
Non fu ioue giamai ſel si rimembra
cruciato si uerſo glierror mondani
che nol placaſſer le ſſerciate membra
Se gliauisi epensier mei nõ ſon uani
la pena col peccato uan di pari
temendo ſolo anchor chio mi lontani
Ma ſe bei detti uoſtri fienno auari
adexcuſarmi & auoler che fia
rimeſſa lira acui non bo riparo
Serra contra luſata cortesia
elinnata pieta chin ogni parte
fan di uoi ragionar in piagia en uia
Serra contra lingiegno ela dolce arte
di ſpeciar ogni cor quantonq; duro
& con parole & con uergate carthe
Per ſtar celati:che sio raſſicuro
la dubioſa mente con lor opre
uedraſſi al ſuo ualor ogni altro obſcuro

Poi qualunq; uirtu tal hor si copre
  se non e exercitata:esi fa tardo
  lingiegno elarte doue non sadopre
Ponno ben ad altro uso hauer riguardo
  ma raro tie onde tal fin riesca
  pensando in quãta guerra agiacio & ardo
Volgaui la ragione enon uincresca
  alalterata mente por la mano
  siche tantira non pur non rinfresca
Ma lacceso uoler humile e piano
  dil mio signor diuenti en se ritolgi
  quella licentia che mi tien lontano
Aquieti lodio erafreni gliorgolgi
  uolga lusata guerra afidel pace
  e la gran nemicicia si disſolgi
Chognialtro uitio assai men dano face
  nella uita mortal cha lodio interno
  maximamente antiquo epertinace
Questi sencia pieta nel sin materno
  occide filgi & lun con laltro atterra
  & fra cotanto error diuenta eterno
Questi continuamente torce aguerra
  pacifici signor & asuo danni
  tra comel toppo suol talhor la terra

Questi con fraudolentie econ inganni
alibero uoler uiuer insegna
sottragie altrui di questi in quellafanni
Questi al suo mal sadopera esingiegna
& per nocer altrui se stesso offende
ofelice colui che acio nou degna
Quanta laude ui fie se condescende
al discreto ualor di uostri prieghi
lalto signor che dil mio errar saccende
Che per uoi fuga lodio enon si pieghi
altri auengiarsi di mia folle offesa
ancil concesso ardir temencia leghi
E quanto questa e piu animosa impresa
tanto dil suo riuscir fie magior gloria
non pur da me ma tuttaltri intesa
Se per la corta uostra egran uittoria
come per chinsignor lesser pietoso
torna gran lode eneterna memoria
Per chaltra mente io non sarrei stato oso
aprirne bocca: che ben tacque prima
chi iniustamente chiese altrui riposo
Ma selgiaduien che gran pieta dirima
tanta discordia elira si racorci
che cossi longamente il fallir stima ·g·3

51

Opera alcuna non fie che ramorci
lardor di tal clemẽtia e la ſua phama
non e chel glorioſo camin torci
Anci habondera ſempre: onde chi brama
duna immenſa pieta trouar exẽpio
haura ſoperchie file ala ſua trama
Et uoi ſpirto gientil ſin parte adẽpio
il mio desir accreſcerete nome
moſtrãdo fuor cio chẽtro uoi cõtempio
Ne poſſibel mi fie comprhender come
ſubdito ſono e ſon futuro auoi
in queſta etate e con piu bianche chiome
Saduien chel fallo non pur non mi nuoi
come hora nuoce: ma perdono aſſiegua
per uoſtro ingiegno e per bei modi ſoi
Fie ſe non pace al men fidele triegua
chel mio in conſulto error el pensier folle
do poi cotãto exilio al fin consiegua
Se ben iuſto uoler fu quel che uolle
mettermi in fuga fu per dimoſtrarmi
quãto e duro anidar ſu laltru colle
Et non per chio doueſſe lontanarmi
ma la fortuna cha ſua poſta uolue
il ſtato humano eregiel con ſue armi

Trouoe modo alegarmi enon diſſolue
  anchora il nodo sicome colei
  acui daltrui miſeria mai non dolue
Ella dinanci aioue egliatri dei
  il mal miſto col bene in terra ſonde
  onde radi piacer che non sian rei
Et ſpeſſe uolte mal al mal riſponde

FINIS

ſ pirito inuito edi tal gloria degno
  qual auerun signor giamai cōuenne
  per ſuo uirtute enon per altrui ĩgiegno
Quella benignita chin uoi ſoſtenne
  dar orechie amei prieghi:eche exaudio
  chiunq; apregarla honeſtamente uenne
Se haura riſpetto al puro intento mio
  ala fede paterna ai mei uerdianni
  al grande ingordo di ſeruir desio
Non ſie chel troppo ardir noſtro condanni
  ſe ariferirne gratia il cor deſtina
  ogni caldo pensier chin cio ſaffanni
Che ben chio non ariuo alma diuina
  acio chio douerei:lintento equello
  che puo ſupplir douel ualor declina

Io porto drento al cor fermo ſugiello
dil paterno uoler che auoi fu ſempre
caldo aſeruir uie piu chio non fauello
Che rimaſer in uoi ſuo dolce tempre
per la ſucceſſion come in buon gierme
chalantiqua radice si contempre
E queſto equel chanchor che siano inferme
·tutte mie poſſe aringratiarui alquanto
mha fatto ardir oltra il mio proprio terme
Maximamente odendo dopo il uanto
di la gloria ĩmortal che hercule in terra
conuiua puoſe il leonin ſuo manto
E quel ſuperior dogni gran guerra
puote degnar dun simplicetto albergo
laſpetto che nel ciel hogi si ſerra
Con tal exempio ſauoi carthe iuergo
la nota humanitate achiunq; mira
il dolce aſpetto fa che tanto miergo
E ueramente la uirtu che gira
intorno il petto uoſtro in cor non cade
oue benignita mai non aſpira
Perche lalme fra noi si trouan rade
che hagino imperio ehumanitate insieme
come ragion in uoi mi persuade

Coſa excellente odi uirtute extreme
dopo molto girar naſcon tal uolta
mille dal ciel qua giu ſoloper ſeme
Dodici herculi ſuro in chi fu colta
la uirtu che hora en uoi dopo gran tẽpo
per compir un signor dal cielo abſolta
E chiunq; adegua la uirtute al tempo
uede molto magior in uoi chen quelli
ualor non dugualgiarsi ad alcun tẽpo
Pero che auoi non animal rubelli
ma cedeno signor dingiegno eforcia
e le radice lor par che si ſuelli
Sadonq; uiene ala terrena ſcorcia
raro tal alma:eben ragion che un quãcho
da ſuo benignitate ella si torcia
Anchor chariferir gratia sia mancho

QVI.FINISSE.LE MORAL CANCIO
NETTe.DIL COSMICO.IMPRES
SE IN VENECIA.PER BER
NARDINO.DI CELERI.
DE.LOVERE:DEL.M.
CCCCLXXVIII.aDI.
.:X.APRILE:.

Diuitias alius sibi gerat auro et
teneat culti iugera magna so[illegible]
que labor assiduus [illegible]
[illegible]

I ndarno alma gientil monſtrando uai
tuo dolce aſpecto:el cor pentito e gramo
in darno amor potrai bem far richiamo
al Ciel/per ritornarmi ai primi guai
E ſuperbirti In darno bem potrai
Coprendo de mille eſche tuo dolce hamo
chio ſon cangiato chome ucel in ramo
& meſſo han alle imei pensier ormai
Tempo e ad altro nochier fidar le uelle
ſol per trouarsi ananti ſera importo
& per piu ſegurta fugir da lunde
Che ſta terena paſſion ne uella
Tanto lauiſta:che non ha piu ſcorto
il tuo aſcoſo uenen fra fiori e fronde

.FINIS.

Maximus elloquio celebris quoq; nomine uates:
Cuiuſ ob ingenium fama perenniſ erit
Coſmicus illuſtris uernacula uerba rependens
Arte ſed egregia protulit auctor opus

.F. .M. .D. .M. .P.
.L. .B.
.IO. .AN. .VIN.

Chi mai gusto dil fonte oue cantando
polymnia elaltre diue fan dimora
figlie di ioue: che si bem honora
chiunq; fama immortal ua seguitando
Di cosmico gientil e celebrando
poeta singular: che dhora in hora
fassi immortale cun uirtu decora
cōprhenda sopra el stil che non ua errando
E laudato lingiegno: in dustria; &arte
di tanto auctore: dopo parimente
lalto ualor non sia messo in disparte
Di bernardin: che di celeri giente
nato fu limpressor, & messe in chate
util compendio alamorose mente

FINIS

S O L I D E O L A
V S HO N O R.
E T. G L O
R I A

C. .F.
:L.
.Z.


BIBLIOTECA
XV

